



SANITÀ

PIÙ FONDI PER RIDURRE LISTE D'ATTESA

L'assessore piemontese Riboldi continua a investire e spiega che non ci sono tagli al bilancio della Sanità. Anzi, annuncia visite mediche fino alle 22 e nei week-end

AL POLITEAMA CON «NON HANNO UN AMICO»

Il ritorno di Bizzarri a Genova



Luca Bizzarri torna al Politeama Genovese con «Non hanno un amico». È lo spettacolo teatrale tratto dal noto podcast dell'attore in onda su tutte le piattaforme. L'appuntamento, con il secondo capitolo, è fissato per venerdì 7 e sabato 8 marzo alle 21. Lo spettacolo è un concentrato di riflessioni sulla comunicazione politica dei nostri tempi, sui fenomeni social, ma anche sui costumi di un nuovo millennio. «Si ride di noi stessi, delle nostre debolezze, dei nostri tic», dice Bizzarri annunciando il ritorno a Genova con lo spettacolo scritto con Ugo Ripamonti.

■ «Nessun taglio ai fondi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, ai disturbi del comportamento alimentare e ad altre voci del bilancio previsionale 2025 della Sanità. In compenso aumentano le risorse per la riduzione delle liste d'attesa, che passano da 25 a 37 milioni di euro. Ribadisco che i nu-

meri del Bilancio della sanità vanno letti con attenzione, altrimenti si corre il rischio di creare allarmismo e di diffondere notizie non corrette». È quanto ha affermato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Riboldi.

Loredana Polito a pagina 3

IL GRAVE INCIDENTE A TORINO

Dodicenne travolta da un'auto, resta ancora in prognosi riservata

Giorgio Di Gregorio

■ È sveglia e cosciente la dodicenne investita da un'auto a Torino, all'angolo tra corso Grosseto e via Chiesa della Salute. La studentessa è stata travolta dalla vettura, una Ford Venus, mentre stava attraversando sulle strisce pedonali. Dopo l'impatto, è finita sul cofano del mezzo e ha sbattuto violentemente la testa, prima di cadere sull'asfalto. Le persone presenti sul posto che hanno assistito alla scena hanno lanciato l'allarme e richiesto l'intervento dei sanitari del 118. Gli operatori sono giunti sul posto a bordo dell'ambulanza della Croce verde di Villastellone e hanno trovato la ragazzina cosciente ma poco responsiva. La famiglia è stata immediatamente avvisata e la 12enne è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale infantile Regina Margherita in gravi condizioni. Nel nosocomio è stata sottoposta a una Tac ed

è stata ricoverata in prognosi riservata. La ragazzina avrebbe riportato un grave trauma cranio-facciale e fratture multiple. Sulla stessa strada nei mesi scorsi ci sono stati diversi altri investimenti di pedoni, come ricorda il Corriere Torino. Lo scorso giugno Romica Baltatescu, 59 anni, era stata investita e uccisa da un furgoncino elettrico in corso Grosseto, all'altezza del numero 295. Poche settimane fa, invece, anche lui lungo la stessa strada, un ragazzo di 26 anni era stato investito nel controviale da un'auto che poi si era scontrata contro un palo della luce. era stato soccorso e trasportato in codice rosso dalla pubblica assistenza dopo essere stato medicato sul posto dal 118. Più volte gli abitanti del quartiere hanno segnalato la pericolosità della strada chiedendo controlli più efficaci da parte delle forze dell'ordine. Gli incidenti come gli investimenti pedonali sono sempre più frequenti.

Editoriale

Ferrovie, strade, telegrafo fecero l'Italia

di Aldo A. Mola

■ **L'UNIFICAZIONE DELL'ITALIA**

Oggi molto si discute di grandi opere e dei mezzi per realizzarle. È una sfida antica. Venne affrontata e vinta alla nascita del Regno dell'Italia, da una classe dirigente di statura europea. Quella di rigenza sapeva da dove veniva e dove voleva arrivare: fare lo Stato e suo tramite gli italiani, un popolo di uomini liberi.

Dal 1860-1861 l'unità politica migliorò la vita degli abitanti del Paese Italia. Riorganizzò e coordinò una moltitudine di uffici e di servizi, prima pensati in funzione dei singoli Stati, piccoli o grandi fossero. Nel 1859 l'Italia era un mosaico di "lavori in corso". Alcuni collegavano uno all'altro Stato per forza maggiore, altri avevano capo ma nessuna coda. Erano pensati in una visione di corto respiro. Nel primo quinquennio dopo la proclamazione del regno (1861) i governi presieduti da Camillo Cavour, Bettino Ricasoli, Urbano Rattazzi, Luigi Carlo Farini e Alfonso La Marmora e il Parlamento produssero, con regi decreti e leggi, un'enorme quantità di norme in tutti i campi. L'esecutivo si valse di ministri di riconosciuta competenza e dedizione, come Quintino Sella, Filippo Cordova, già gran maestro del Grande Oriente dell'Italia, a contatto con Londra, e Marco Minghetti. Insediati al governo ebbero per bussola l'esempio degli antichi Romani: fare opere grandiose, per unire gli italiani e collegarli all'Europa quando il "Mare Nostrum" era attraversato da flotte di molti Stati non affacciati sul Mediterraneo, scorcio tra Mare del Nord e Oceano Indiano tramite il Canale di Suez. Quasi dieci anni dopo la nomina a ministro, Stefano Jacini rievocò il punto di partenza e il cammino rapidamente percorso. Era stato assegnato ai Lavori pubblici per fare da «artefice principale dell'Unità nazionale, destinato a soddisfare a breve scadenza a tutti gli infiniti desideri che altre nazioni più ricche e in tempi calmi, seppero realizzare nel corso di molti anni. [...]

segue a pagina 7

SALUTE

Ictus, Savona la prima «Provincia Angels»

Bottino a pagina 11

OPERAZIONE «2 OTTOBRE»

Truffe agli anziani, 29 arresti in tutta Italia

Di Gregorio a pagina 12

LIGURIA

Un corso per guide ai geositi turistici

Servizio a pagina 13

RISCHIO ELEVATO

Arpal lancia l'allerta gialla per valanghe sulle Alpi del Sud

EVENTI/CULTURA

«Il gatto e la volpe» a Genova

Di Gregorio a pagina 15

QUESTURA DI TORINO

Apri Sportello delocalizzato dell'Ufficio Immigrazione

Alberto Bozzalla

■ Dopo tante polemiche, manifestazioni dei sindacati, attacchi contro Governo e Comune di Torino, per migliorare la condizione delle persone che aspettano in coda per accedere agli Uffici Immigrazione di corso Verona 4 a Torino arriva un grande novità.

Da martedì prossimo, 4 febbraio 2025, sarà infatti attivo lo Sportello delocalizzato dell'Ufficio Immigrazione presso il Commissariato di Ps «Barriera Milano» in via Sandro Botticelli 116 a Torino.

Lo Sportello riceverà l'utenza, dal lunedì al

venerdì, dalle ore 8.30 alle 13.30. Il servizio promosso dalla Questura sarà dedicato esclusivamente alla consegna dei permessi di soggiorno, sia elettronici che cartacei, nonché dei titoli di viaggio.

L'apertura di questa nuova sede distaccata dell'Ufficio Immigrazione rientra tra le molteplici iniziative elaborate dalla Questura del capoluogo piemontese per delocalizzare le attività dello sportello di corso Verona, afflitto da note criticità strutturali, e attenuare così i disagi per utenza e operatori. Un'iniziativa concreta, dopo tante strumentalizzazioni e discussioni, anche nella Sala Rossa del Comune di Torino.

CUNEO

CRS al convegno sulla stabilità finanziaria agricola

Servizio a pagina 9

NORD PIEMONTE

Mirato presenta il secondo report di sostenibilità

Ucellini a pagina 10



**FONDAZIONE
GIUBILEO**

PER LA CULTURA

TORINO
C.so Bramante 58/7

Centralino:
011.0141516



SABATO 8 FEBBRAIO

presso la Fondazione Giubileo
per la Cultura in C.so Bramante 58/7

ore 16:00 - Conferenza
"Non si sfugge a Nerone!"

con il Prof. Emanuele d'Angelo e il Dott. Fabio Ceresa

ore 19:30 - Proiezione
"Nerone" di Arrigo Boito

La più recente esecuzione, al Teatro Lirico di Cagliari

Sabato 15 Febbraio ore 17:30 - Conferenza
"La leggenda della Principessa Turandot"
con il Dott. Paolo Battistel

Domenica 23 Febbraio ore 16:00 - Conferenza
"Paolo e Francesca: da Dante a Zandonai"
Le attestazioni del mito tra letteratura e musica
con il Dott. Guido Mosso

Sabato 1 Marzo ore 17:30 - Conferenza
"Puccini: ieri e oggi"
Viaggio nell'opera e nella vita del Maestro
con il Prof. Michele Girardi

Sabato 8 Marzo ore 17:30 - Conferenza
"I colori del suono: l'orchestra di Giacomo Puccini"
con il Maestro Gianni Possio

Sabato 8 Marzo ore 18:30 - Conferenza
"L'indole di Giacomo Puccini nella sua scrittura"
con la Dott.ssa Patrizia Barnato

Venerdì 21 Marzo ore 20:30 - Concerto
"A tutto Puccini!"
Viaggio musicale nelle opere del Maestro
con: Yang Hanxi, soprano
Damiano Colombo, tenore
Marco Tognozzi, baritono

Sabato 22 Marzo ore 16:00 - Conferenza
"Pietà d'un cieco..."
L'espedito della cecità nell'Opera lirica
con il Dott. Gabriele Cresta

Sabato 22 Marzo ore 17:30 - Conferenza
"Arte nata da un raggio e da un veleno..."
Storia della fotografia nel Teatro d'Opera
con Renato Garbasso

Sabato 29 Marzo ore 17:30 - Firmacopie
"Il Libro dei versi" di Arrigo Boito
Presentazione dell'edizione critica (Leo S. Olschki, 2023)
con il Prof. Emanuele d'Angelo

Seguici su:



INGRESSO LIBERO (fino ad esaurimento posti) **E PARCHEGGIO INTERNO**
PRENOTA SU: info@fondazionegiubileo.it

Loredana Polito

■ «Nessun taglio ai fondi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, ai disturbi del comportamento alimentare e ad altre voci del bilancio previsionale 2025 della sanità. In compenso aumentano le risorse per la riduzione delle liste d'attesa, che passano da 25 a 37 milioni di euro. Ribadisco che i numeri del Bilancio della sanità vanno letti con attenzione, altrimenti si corre il rischio di creare allarmismo e di diffondere notizie non corrette».

È quanto ha comunicato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, in occasione della discussione del Bilancio previsionale 2025 per la sua materia nella Quarta Commissione consiliare.

Riboldi ha ribadito che per il contrasto al gioco d'azzardo patologico «si è in attesa del nuovo decreto ministeriale relativo all'annualità 2025».

Per il progetto dello psicologo nelle scuole, «il finanziamento 2024 copriva fino al mese di aprile 2025 ed è stato approvato un emendamento nella legge statale che prevede un finanziamento nazionale di 28,5 milioni di euro in due anni». Anche sul fronte dei disturbi alimentari, «nessun taglio - ha sottolineato l'assessore - in quanto lo Stato con un nuovo decreto assegna 732 mila euro sino all'annualità 2026».

Anche per la salute mentale, «il Piemonte è una delle Regioni che spende di più, disponendo di dieci Dipartimenti di salute mentale e 23 reparti ospedalieri, ed è intenzione della Regione potenziare la rete territoriale anche avvalendosi della professionalità degli psicologi: a breve sarà istituito un Tavolo di lavoro con le associazioni che rappresentano i malati e le loro famiglie».

«Nessun taglio» pure per le malattie rare, per le quali il Piemonte, ha detto Riboldi, «disporrà del finanziamento nazionale di 2,5 milioni di euro». E neppure per la fibromialgia, «in quanto vengono riportate le cifre previste nella legge di riferimento, ossia 15 mila euro per il 2025».

A maggioranza, la Quarta Commissione, presieduta da Luigi Icardi, ha quindi

VISITE FINO ALLE 22 E NEI WEEK-END

Riboldi: «Più risorse per ridurre le liste d'attesa»

L'assessore continua a investire e afferma che non farà tagli al bilancio della sanità piemontese



Nessun taglio per contrasto gioco d'azzardo patologico e disturbi comportamento alimentare

espresso parere consultivo favorevole al Defr e al Bilancio di previsione 2025-2027,

relativamente alle materie sanitarie, livelli essenziali di assistenza (Lea), prevenzione e

sicurezza sanitaria, edilizia sanitaria. Defr e Bilancio, nel loro complesso, la prossima

settimana verranno discussi nella Prima Commissione e poi passeranno all'esame del Consiglio Regionale del Piemonte per la definitiva approvazione.

Approfondendo le tematiche di sua competenza, l'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha invitato a «una discussione scevra da preconcetti, che porti a ipotizzare percorsi condivisi che, come nel caso del futuro Piano socio-sanitario regionale, vadano al di là della durata della legislatura».

Sulle liste d'attesa, l'esponente della Giunta Cirio ha affermato che «il primo rimedio per ridurle è l'appropriatezza delle prescrizioni da parte dei medici di medicina generale» e ha annunciato una grande novità: «entro la metà di febbraio verrà lanciato un Piano semestrale straordinario e volontario di

ampliamento dell'orario di diagnostica e visite fino alle ore 22 e anche il sabato e la domenica, pagato a prestazione aggiuntiva».

Per quanto riguarda Case e Ospedali di comunità e Centrali operative territoriali finanziate con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), l'assessore regionale alla Sanità ha dichiarato che «le 46 Centrali sono già completate. Tutte le Asl hanno una 'time line' di avanzamento lavori molto specifica per i 30 Ospedali e le 91 Case di comunità a cui non si può ovviare se non per cause di forza maggiore».

Nelle prossime settimane verrà inoltre sviluppato il progetto per la «Umanizzazione in Pronto Soccorso», di cui abbiamo scritto sul nostro quotidiano, per una presa in carico globale della persona, inclusi gli aspetti sociali e relazionali.

Intanto prosegue l'inchiesta giudiziaria su medici infedeli della Città della Salute e della Scienza di Torino che effettuavano indebitamente visite private e operavano in strutture private in orario di servizio. Al riguardo il commissario straordinario Thomas Schael ha annunciato che potrebbe presto dire basta alle visite private all'interno degli ospedali pubblici.

SISTEMA INDUSTRIALE

Cna Piemonte lancia un appello per le micro e piccole imprese

Genovesio e Zanzottera chiedono di potenziare le politiche creditizie

Alberto Bozzalla

■ Un maggior sostegno a tutte le micro e piccole imprese che operano nel territorio piemontese.

È quanto chiede la Cna Piemonte, in seguito alla notizia dell'annunciato taglio di 25 punti base apportato dalla Banca Centrale Europea, che porta il tasso di riferimento al 2,75%, mentre quello sui rifinanziamenti principali scende al 2,90% e quello sui prestiti marginali al 3,15%.

Per Giovanni Genovesio, il presidente di Cna Piemonte,

«le politiche sbagliate e scelte adottate in passato dalla Banca centrale Europea sono state assolutamente deleterie e hanno messo in estrema difficoltà il comparto produttivo e, in particolare, le nostre micro e piccole imprese».

Gli fa eco il segretario di Cna Piemonte, Delio Zanzottera, che lancia ancora una volta un accorato appello: «Occorre potenziare le politiche creditizie e rendere più fruibile l'accesso al credito per le micro e piccole imprese, se vogliamo credere in uno sviluppo concreto del



nostro intero settore manifatturiero».

«Un atto doveroso - aggiunge ancora Delio Zanzottera - se si vuole far crescere l'economia».

«L'aumento della cassa integrazione - spiega - con il numero di ore richieste più che raddoppiate rispetto ai livelli pre-covid (426,5), la difficoltà conclamata in alcuni settori di produzione, come il comparto della moda e quello degli orafi, che riguardano da vicino migliaia di lavoratori e lavoratrici, sono a testimoniare la grande difficoltà di un intero sistema di impresa».

«C'è un clima di incertezza - precisa Zanzottera - che è evidenziato anche dallo studio che Cna ha redatto nello scorso mese di dicembre e che racconta di una paura evidente del settore produttivo nel guardare al suo futuro».

In un articolo pubblicato sulla rivista 'Limes' un paio di anni fa, Giuseppe Berta, il compianto stimato storico della Fiat e dell'industria italiana, affermava che soltanto un aspetto poteva salvare il nostro sistema imprenditoriale dopo la pandemia di Covid19, ovvero «riorganizzare le filiere per essere competitivi sul mercato, ma per fare questo occorrerà fornire ampio credito in modo da consentire una ripartenza concreta». Un appello che a oggi non sembra essere stato pienamente raccolto.

«Si trasferiscano finalmente alle imprese gli effetti benefici ricevuti dai cinque tagli consecutivi del costo del denaro, allentando i criteri di concessione dei prestiti, in particolare ad artigiani e piccole imprese» - conclude il presidente di Cna Piemonte, Giovanni Genovesio.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 653 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

ALL'ARCHIVIO NAZIONALE CINEMA IMPRESA

L'archivio del regista Segre è ora a Ivrea

■ Finalmente l'intera opera del regista Daniele Segre è stata depositata all'Archivio Nazionale Cinema Impresa, a Ivrea (Torino).

A un anno dalla scomparsa del regista torinese, l'importante lavoro di conservazione e il delicato lavoro di restauro portati avanti dal team della sede piemontese del Centro sperimentale di cinematografia ha già prodotto i suoi frutti, ridando splendore a fondamentali lavori, quali 'Morire di Lavoro', 'Ragazzi di Stadio' e 'Il potere dev'essere bianco e nero', permettendone la proiezione al Torino Film Festival e presso altre rassegne cinematografiche.

Daniele Segre, regista e produttore, ritenuto uno dei migliori documentaristi italiani dagli anni Settanta sino a oggi, è morto il 4 febbraio 2024, pochi giorni prima di compiere 72 anni, per una malattia implacabile, che lo ha portato



via mentre stava lavorando al suo ultimo documentario, sulla vita di Bruno Segre, scomparso a 105 anni, proprio pochi giorni prima di lui.

Il progetto è stato portato avanti dal figlio Emanuele, che ha seguito le sue orme nella casa di produzione 'I Cammelli', fondata da Daniele Segre nel 1981.

Oltre a realizzare centinaia di film, Daniele Segre ha anche dedicato gran parte della sua vita al ruolo di docente, formando generazioni di operatori e operatrici del cinema in tutta Italia.

Ha insegnato anche a Torino, con la Scuola di video documentazione sociale, poi a Pisa e provincia, con vari laboratori e masterclass, anche a L'Aquila, come direttore artistico del corso triennale di Reportage Audiovisivo, e a Roma, al Centro sperimentale di cinematografia, dove è ricordato come uno dei docenti più temuti, ma anche più apprezzati.

L'Archivio ha iniziato a catalogare, archiviare e digitalizzare la collezione e, con la consulenza dei figli e di ex collaboratori del regista, ha già portato in luce opere che sottolineano l'attualità dello sguardo di Daniele Segre.

Eliana Puccio



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico[®] S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



ECONOMIA

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Rigenerazione urbana, nuovi interventi in arrivo in Torinese

Sinloc ha già realizzato più di 1.200 progetti in tutta Italia e in Europa. Ora punta al Piemonte, nel capoluogo e a Venaria

Alessandro Marini

■ Sinloc è un'azienda italiana che opera nel settore delle consulenze e dell'investimento nel settore delle opere pubbliche in 20 Paesi.

Nella sua storia, che affonda le radici dalla fine degli anni Novanta, ha realizzato oltre 1.200 progetti in Italia e in Europa, di cui 260 nel corso del 2023.

Inoltre, il gruppo ha attivato 2,1 miliardi di euro di investimenti per lo sviluppo locale negli ultimi quindici anni.

In particolar modo, Sinloc vanta una leadership in energia, cibo, turismo e riqualificazione urbana.

La società è molto attiva anche in Piemonte, dove ha recentemente partecipato all'assemblea Anci che si è tenuta a Torino, organizzando due convegni dedicati a tematiche estremamente attuali. Il primo è stato «Comuni(tà) in evoluzione le sfide della transizione energetica, digitale e alimentare», insieme alle controllate Open Impact, CibuSalus e alla neocostituita Sinloc Moving Energy.

Il secondo, invece, è stato dedicato a «Concessioni balneari: un'opportunità di rigenerazione urbana e rafforzamento dell'offerta turistica», per approfondire le opportunità derivanti dalla Direttiva Bolkestein per lo sviluppo urbano e turistico dei Comuni costieri.

Inoltre, la società è attiva nel Torinese, dove è impegnata in alcuni progetti di riqualificazione urbana.



Sono previsti interventi a Venaria e nei quartieri torinesi di Aurora e Barriera di Milano

PREVISTA UNA FASE SPERIMENTALE CHE COINVOLGERÀ CINQUE AREE RESIDENZIALI

Riduzione della «povertà energetica»

Sinloc vara un progetto che interessa Genova, Spagna, Grecia e Croazia

■ Il progetto è stato messo a punto dalla società veneta di consulenza alle imprese «Sinloc». L'obiettivo è creare e testare modelli che agiscano sulla riduzione della povertà energetica nelle aree marginali delle città portuali integrandoli con soluzioni naturali capaci di mitigare le isole di calore tipiche delle aree urbane. Nasce così l'Interreg Euro-MED EnerCmed che mira a promuovere la transizione energetica nelle zone urbane retroportuali attraverso lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), integrate con Nature-Based Solutions (NBS). Uno studio che prevede una fase sperimentale che coinvolgerà cinque aree residenziali di città portuali a Genova, in Spagna, Croazia, Grecia. «Per ciascun sito pilota, verranno valutate le soluzioni più adatte alle specifiche necessità del caso. Sinloc lavora per questo, in Italia, in stretta collaborazione con l'università di Genova, capofila del progetto», fanno sapere dalla direzione di «Sinloc».

Con questa iniziativa le aree retroportuali del Mediterraneo affrontano sfide significative legate alla povertà energetica, alla vulnerabilità climatica e alla mancanza di accesso a soluzioni energetiche sostenibili. «La crescente urbanizzazione – spiegano i responsabili del progetto – aggrava il fenomeno delle isole di calore, compromettendo la qualità della vita e aumentando la domanda energetica. È necessario quindi un approccio innovativo e integrato che unisca soluzioni tecnologiche e naturali, per ridurre il divario tra domanda e offerta energetica e favorire l'inclusione sociale delle comunità più svantaggiate». Ed ecco allora che il progetto EnerCmed integra, in modo innovativo, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) con le Nature-Based Solutions (NBS) per creare quartieri energeticamente autonomi e resilienti. «Le CER non

solo permettono ai residenti di produrre e condividere energia rinnovabile, ma collaborano con le NBS per ottimizzare l'uso delle risorse. Grazie alla sinergia tra tecnologia e natura, favorita dalla collaborazione dei partner, EnerCmed propone un modello replicabile e su misura per le comunità mediterranee», aggiungono da «Sinloc». EnerCmed non si limita a ridurre le bollette: crea un cambiamento tangibile e duraturo. In cinque città del Mediterraneo, famiglie risparmieranno fino al 20% sui costi energetici, mentre i quartieri vedranno temperature più fresche grazie alle NBS. Gli interventi taglieranno tonnellate di CO2, trasformando aree marginali in esempi virtuosi di sostenibilità. Ma il vero risultato va oltre i numeri: EnerCmed dimostra che, con visione e collaborazione, è possibile costruire un futuro in cui tecnologia e natura lavorano insieme per il bene delle persone e del pianeta.

Il primo, denominato «Ri-Abitare Venaria», riguarda la caserma Beleno di Venaria Reale. L'edificio è oggi un rudere, ma grazie all'ambizioso progetto di Sinloc si cercherà di farlo diventare un hub culturale 'ibrido', dove far convergere persone, attività e cultura, a pochi passi da uno dei siti culturali più importanti di tutta Italia: la Reggia di Venaria.

Il percorso di accompagnamento alla progettazione partecipata è ormai a uno stato avanzato dei lavori. L'intervento è finanziato da risorse del Pnrr e da fondi regionali, per un importo complessivo di sette milioni di euro.

Il secondo interessa i quartieri di Aurora e Barriera di Milano del capoluogo piemontese. Il programma, dopo una fase iniziale di analisi territoriale e ascolto, prevede una successiva strutturazione di un piano di interventi infrastrutturali e altre azioni integrate di sostegno allo sviluppo economico e alla coesione sociale, così da favorire la rigenerazione integrata della cosiddetta «area bersaglio». Il valore complessivo dei lavori sarà di 25,8 milioni di euro.

Infine, lo scorso novembre è stato presentato a Milano il programma di rigenerazione urbana, promosso dalla Città di Settimo Torinese e con il supporto di Sinloc, 'Borgonuovo 2030'.

Si tratta di un programma di rigenerazione urbana da oltre 100 milioni di euro, che ha intercettato l'interesse da parte delle Istituzioni Finanziarie Multilaterali (Bei - Banca Europea Investimenti e Ceb - Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa) che ridisegna il volto di quel borgo, fino dai primi del Novecento luogo di residenza delle famiglie operaie al lavoro alla Schiapparelli e alle Acciaierie Ferrero.

Il programma include più di 380 appartamenti di edilizia sociale e popolare.

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Nasce il Distretto del cibo Novara e Laghi

■ Prodotti agricoli di qualità, tradizioni enogastronomiche, eventi che raccontano la cultura locale: il territorio si prepara a vivere una nuova stagione di valorizzazione grazie alla nascita del Distretto del cibo «Novara e Laghi».

Si tratta di un progetto ambizioso, voluto dalla Provincia di Novara e realizzato grazie alla stretta collaborazione tra istituzioni, enti locali e associazioni di categoria.

«Siamo fieri di annunciare la costituzione del Distretto del cibo Novara e Laghi – dichiarano il presidente della Provincia di Novara, Federico Binatti, e il consigliere delegato a Turismo e Marketing territoriale, Luigi Laterza – perché questo progetto rappresenta un tassello fondamentale nella promozione a 360 gradi del nostro straordinario territorio, ricco di eccellenze uniche che meritano visibilità e una maggiore valorizzazione».

Negli ultimi mesi, la Provincia ha lavorato in sinergia con la Regione Piemonte, grazie anche al contributo dell'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Paolo Bongioanni, e

della consigliera regionale novarese Daniela Camerani, componente della Commissione Agricoltura.

«Il Distretto del cibo Novara e Laghi è una grande opportunità per unire tradizione e innovazione – sottolinea la consigliera regionale Daniela Camerani – anche perché il nostro territorio ha un patrimonio enogastronomico invidiabile, capace di competere a livello nazionale e internazionale. Con il Distretto potremo adesso dare la spinta decisiva alla promozione dei nostri prodotti, sostenendo le filiere agricole locali e creando un volano per il turismo. La vera sfida sarà raccontare le nostre eccellenze con una visione moderna e attrattiva, ma sempre legata alle nostre radici. Insieme, istituzioni e produttori, possiamo far brillare il Novarese e i suoi laghi come meritano».

Anche il Comune di Novara è in prima linea nel sostenere questo progetto di valoriz-

zazione territoriale, perché, come spiega l'assessora al Commercio e Agricoltura del Comune di Novara, Maria Cristina Stangalin, «il Distretto del cibo rappresenta un'occasione unica per dare visibilità alle nostre eccellenze e rilanciare il tessuto produttivo locale. Attraverso questa sinergia tra enti e produttori, potremo non soltanto tutelare le nostre tradizioni, ma anche far conoscere il grande lavoro delle nostre imprese agricole. Il Distretto sarà un simbolo della capacità del Novarese di fare squadra e di innovare partendo dalle sue radici».

Attualmente è in corso la redazione del Piano di Distretto: un documento strategico che definirà ambito territoriale, caratteristiche socio-culturali e filiere produttive coinvolte. La valorizzazione delle tipicità locali – dal riso ai vini pregiati, dai formaggi alle eccellenze ittiche – sarà al centro delle azioni future.

all'Agricoltura, Giuseppe Maio – e l'obiettivo è mettere in rete le imprese e rafforzare il legame tra i prodotti e la nostra identità culturale. Non solo tradizione, ma anche innovazione e imprenditorialità».

Il nome scelto per il Distretto ('Novara e Laghi') richiama una realtà variegata dal punto di vista geografico e culturale, capace di offrire esperienze uniche a visitatori e visitatori. «L'entusiasmo delle realtà coinvolte è il motore di questo progetto – concludono il presidente e i consiglieri della Provincia – e il nostro impegno sarà quello di garantire a ogni prodotto, a ogni tradizione e a ogni impresa agricola la massima visibilità. Il Distretto del cibo è la nostra scommessa per un futuro di crescita e attrattività per tutto il Novarese».

Con il Distretto Novara e Laghi, il buon cibo diventa così il cuore pulsante di una strategia di promozione che guarda al domani senza dimenticare le proprie radici.

«Abbiamo già avviato un dialogo con produttori e associazioni di categoria – aggiunge il consigliere delegato



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



l'Editoriale

Ferrovie, strade, telegrafo fecero l'Italia

segue dalla prima

(...)
L'Italia, costituita con giovanile baldanza, decretò una moltitudine di spese per lavori pubblici in termini fissi di tempo, assai prossimi, che gli emendamenti dei deputati più smaniosi di popolarità riuscirono spesso anche a maggiormente abbreviare». Nell'insieme le spese per opere pubbliche tra il 1860 e il 1870 sommarono a un miliardo di lire dell'epoca: una somma astronomica. Il 20 marzo 1865 la prima legge nazionale per la loro realizzazione prese a modello quella decretata il 20 novembre 1859 da Rattazzi, che aveva governato con pieni poteri. Le grandi opere furono finanziate per metà come spese ordinarie e per metà come straordinarie. Alle straordinarie si provvede con balzelli eccedenti le imposte ordinarie. In secondo tempo le amministrazioni pubbliche salirono coi ginocchi sanguinanti sui sentieri pietrosi dei mutui con la Cassa Centrale Depositi e Prestiti (ancora da inventare nel 1861) e dell'emissione di titoli obbligazionari. Con 451 milioni di stanziamenti le ferrovie fecero la parte del leone, seguite da strade ordinarie (136), poste (172), telegrafi (49), riattamento di porti (71), opere idrauliche (42), civili (38) e bonifiche di terreni paludosi (18 milioni). All'immenso impegno dello Stato si aggiunse quello di amministrazioni provinciali e comunali. Dalle Alpi alla Sicilia l'Italia divenne un immenso cantiere di opere progettate, avviate e in gran parte rapidamente concluse. Il profitto stava nel beneficio che ne nasceva. L'Italia di quegli anni fecondi e rapinosi non ripassava la stessa opera. Ne innaveva una dopo l'altra. Una ferrovia a fianco di una strada e di un canale. Quando ogni opera di quel genere costava enorme fatica fisica, la Giovane Italia costruì ponti, scavò tunnel ed edificò palazzi pubblici, antepoendo l'interesse generale all'ingordigia dei particolari. La borghesia concorse all'unica rivoluzione d'Italia: a vantaggio di classi che ancora non avevano forma perché ancora non v'erano manifatture competitive a livello europeo, né industria pesante, né concentrazione del capitale. Non v'era alcun "proletariato in attesa di rivoluzione", perché esso non esisteva.

LA RETE FERROVIARIA

Il primo obiettivo della Nuova Italia fu costruire la rete ferroviaria. Gli Stati preunitari si dotarono tardi di strade ferrate e solo in un'ottica limitata: Napoli-Portici (1839), Milano-Monza (1840), Napoli-Capua, Pisa-Livorno (1844) e Padova-Venezia (1846). Per ultima arrivò la Torino-Moncalieri (1848). Camillo Cavour fu tra i primi a capire l'importanza commerciale e militare delle ferrovie. Puntò su Torino-Genova, Torino-Modane e Torino-Cuneo, che molti volevano proseguisse subito sino a Nizza, ma dopo la sua cessione alla Francia i lavori ristagnarono. La tratta, geniale sotto il profilo ingegneristico, venne completata solo nel 1928. Gravemente danneggiata sulla fine della seconda guerra mondiale e riattata

nel 1978 è in attesa di ammodernamento. Nel 1859 il regno di Sardegna (cioè Piemonte, comprendente la Valle d'Aosta, Savoia, Liguria e il Nizzardo) aveva 800 km di linee sui 1758 dell'intera Italia. Seguivano il Lombardo-Veneto circa 500 e la Toscana con 256. Gli altri Stati avevano briciole: Pio IX e Ferdinando II di Borbone ne contavano circa cento ciascuno. Quando Garibaldi sbarcò a Marsala, in Sicilia non vi era alcun tronco ferroviario. Lo stesso valeva per Puglia, Lucania e Abruzzi. Nel 1860-1861 nell'Italia centro-meridionale accorsero progettisti e fiduciari di grandi investitori italiani e stranieri. Nel maggio 1865, dopo anni di dure gare tra diversi gruppi d'interesse, l'Italia fu spartita da cinque compagnie ferroviarie. Lo Stato rinunciò a ergersi a protagonista esclusivo della titanica impresa. Concessioni e convenzioni con gl'interessi privati fecero affluire dall'estero ingenti capitali, garantiti dal governo. Nel 1862 il regno d'Italia stipulò con la Francia l'apertura del tunnel del Ceniso. Dal 1863 alcune tratte vennero completate in Sicilia, Sardegna e nell'Italia centrale. Napoli fu collegata con Roma, ancora del papa. Alla fine del 1865 erano in esercizio 3.396 chilometri di strade ferrate; e altri 3.281 erano in costruzione. L'ambizioso obiettivo di 8.000 chilometri di linee in esercizio immaginato all'indomani dell'Unità rimaneva lontano, ma la strada era tracciata. Il primo decennio dell'unificazione venne festeggiato con un evento d'importanza europea: l'apertura del tunnel del Ceniso, un traguardo scientifico etecnologico ammirato da tutta Europa. Fu anche la dimostrazione della capacità del "lavoro italiano". Il traforo fu aperto grazie alla perforatrice pneumatica. Un suo modello era stato inventato dall'ingegnere milanese Giovanni Battista Piatti. Il suo progetto però non fu preso in considerazione dalla commissione brevetti del regno di Sardegna (1853). Curiosamente, due commissari, Sebastiano Grandis e Germano Sommeiller, subito dopo presentarono un'ideazione propria, in collaborazione con Severino Grattoni, pressoché identica a quella di Piatti, che protestò ma fu ignorato. D'altronde era italiano, sì, ma anche... straniero, perché il Ticino ancora divideva il Piemonte dal Lombardo-Veneto. I lavori proseguirono alacramente. Come hanno scritto Marco Albero e Giorgio Cavallo, l'ultimo diaframma della galleria di 12.849 chilometri venne abbattuto il 26 settembre 1870, sei giorni dopo la "breccia di Porta Pia". Roma e Parigi divennero più vicine proprio al crollo di Napoleone III, che tanto aveva fatto per avvicinarle. I due tronchi del traforo si congiunsero con soli trenta centimetri di scarto rispetto al fuoco ottimale previsto: una precisione per l'epoca portentosa. In pochi anni quella linea fu utilizzata da 25.000.000 di viaggiatori, corrispondenti all'intera popolazione del regno. Le province prive di tronchi ferroviari si erano ridotte dalle 34 del 1861 a sole 9, rimaste ai margini per la pressoché totale assenza di produzioni e

scambi indispensabili per incentivare investimenti di base e alti costi di gestione. Malgrado gli ostacoli opposti dai caratteri del territorio la rete ferrata stava unificando l'Italia con ripercussioni sul commercio interno e internazionale, rapidi benefici e maggior sicurezza sia per l'ordine interno sia per la difesa contro possibili aggressioni dall'estero.

LE STRADE

Alla nascita la Nuova Italia si trovava povera di strade di grande comunicazione. Ogni Stato aveva principalmente curato arterie preesistenti. In molte valli piemontesi le vie si fermavano molto prima dei valichi per non agevolare eventuali invasioni francesi. Perciò gli abitanti erano costretti a guardare solo verso la pianura. Il Regno di Napoli si valeva delle strade consolari romane, riattate nel tempo, e di poche altre arterie recenti. Le città costiere della Sicilia comunicavano per mare più che per terra. Altrettanto valeva per la Calabria, i cui prodotti venivano portati a Napoli o altrove su imbarcazioni che navigavano sotto costa. Dopo l'unità le strade furono classificate in nazionali, provinciali, comunali e vicinali. Nel 1863 si contavano 22.500 chilometri di strade nazionali e provinciali, per un terzo nelle Due Sicilie (5.526 nel regno di Napoli, 2.000 in Sicilia), contro i 3.500 di Piemonte e Liguria, i 2.500 della Lombardia, i 3.300 della Toscana. Per unificare la rete stradale lo Stato dovette razionalizzare. Le decisioni dei governi non furono né capricciose né punitive. Dovevano salvare l'unità faticosamente raggiunta. Per farlo bisognava raggiungere il pareggio tra spese (tante) ed entrate (poche). Deliberare e avviare una nuova opera pubblica comportava il rinvio o la negazione di decine di altre, tutte in attesa, tutte necessarie. L'arretratezza e il sottosviluppo non vennero causate dall'unificazione. Erano il portato di secoli, una realtà che alcuni governi preunitari avevano considerato ineluttabile, come terremoti ed epidemie. Nel 1865 le strade nazionali di plaghe raggiunte dalla costosissima rete ferroviaria vennero trasferite alle province. Lo Stato assunse tuttavia l'onere delle strade principali della Sicilia e della Sardegna, in gravissime condizioni. Nel 1869 si accolse le strade provinciali d'interesse generale classificate di 1ª e 2ª categoria. Il governo fece insomma quanto era in suo potere. E chiamò gli enti locali a vedere l'Italia al di là dei confini municipali, in un'ottica nazionale e in una visione europea della storia. Per facilitare manutenzione e varianti migliorative delle vie esistenti e averne di nuove lo Stato autorizzò province e comuni a esigere una sovrimposta sui beneficiari, gli unici accertabili. La riorganizzazione della rete stradale gravò sui proprietari terrieri, che erano in massima parte piccoli e medi. Nel 1864 essi furono gravati dal conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, gravosissima tassa "una tantum" per far quadrare i conti di uno Stato che nel frattempo si trovò a dover traslocare la capitale da Torino a Fi-

renze. Nell'aprile 1868 il governo presieduto dal generale Luigi Federico Menabrea, ingegnere di talento, deliberò di costruire le strade che le amministrazioni locali non allestivano malgrado le disposizioni favorevoli dello Stato, ma ne fece carico agli inadempienti. Antepose l'interesse generale permanente ai capricci di camarille locali, come nei secoli avevano fatto i Savoia (e non essi soli) per passare dal feudalesimo allo Stato moderno. Però in troppi casi gli enti locali avevano dichiarato d'interesse nazionale le strade locali contando di scaricarne l'onere sullo Stato. Si registrò insomma una gara di egoismi e miopie. L'Italia doveva scegliere tra unificazione effettiva e orto di casa.

POSTE...

Un altro fondamentale concorso all'unificazione venne dalla riorganizzazione delle poste e del telegrafo. Da tempo vigevano convenzioni tra gli Stati preunitari, ma ciascuna di essi, sia perragioni economiche sia di sicurezza, ne deteneva il controllo, a scapito della celerità e dell'efficienza. Dal 1860 il servizio postale fu riservato allo Stato che lo orchestrò con una direzione generale del ministero dei Lavori pubblici. Il 5 maggio 1862 fu emanata la prima legge organica, modificata il 4 dicembre 1864. Essa fissò le tariffe: 15 (poi 20) centesimi per il trasporto e la consegna di lettere di peso sino a dieci grammi affrancate in partenza e 30 per quelle a carico del destinatario; un solo centesimo per il trasporto di quotidiani e periodici sino a 40 grammi, 2 centesimi per le stampe sino a 40 grammi, crescenti di altri due per ogni altri 4° o frazioni di 4°. L'opportunità di usare la tariffa più economica incrementò la produzione della carta finissima e resistente sulla quale vennero scritte milioni di lettere con inchiostri dai colori ancora vividi a distanza di un secolo e mezzo. Particolarmente generosa fu la tariffa per i quotidiani, indotti a usare piccolo formato, due o al massimo quattro facciate e carta tanto leggera quanto adatta a essere impressa con le tecniche tipografiche dell'epoca. L'organizzazione nazionale del servizio postale dette frutti positivi. Nel 1870 si contavano quasi 3.000 uffici postali. I giornali e periodici distribuiti dalla posta crebbero da 40 milioni di copie annue a 68 milioni. Le lettere spedite nel regno superarono i 100 milioni nel 1872. Quelle non affrancate in partenza scesero a un decimo del totale mentre nel 1862 superavano il 50%. L'addebito al destinatario era un segno di incertezza e spesso di povertà del mittente. Gli uffici postali non si limitarono a raccogliere e a distribuire la corrispondenza, i periodici, opere enciclopediche a dispense, fondamentali per la promozione dell'istruzione anche nei centri minori e in borgate rurali, ma svolsero funzioni bancarie. Anzitutto con i vaglia interni e internazionali, che si affermarono come la forma più rapida e sicura di trasmissione di danaro a distanza. Dal 1870 Quintino Sella, ministro



Il mosaico di Stati staterelli in Italia prima del 1860. La coincidenza tra confini geografici e politici era stata ideata dal mitico "Patto di Ausonia" che ispirò società segrete e moti costituzionali costati la condanna a morte e al carcere duro di tanti patrioti dal 1817 al 1870: tutti convergenti

nell'obiettivo di un'Italia libera nella fratellanza dei popoli di tutti i continenti. Ne fu suprema espressione Giuseppe Garibaldi, unico italiano ricordato quale "Eroe dei due mondi" e "primo massone d'Italia".

delle Finanze, propose l'introduzione in Italia del risparmio postale, che dava ottimi frutti in altri Paesi, a cominciare dalla Gran Bretagna ove era stato ideato da Sykes e promosso da Gladstone. Il progetto incontrò ostacoli perché il risparmio postale avrebbe conteso il terreno alle altre forme di risparmio all'epoca prevalenti. Il ministro raggiunse lo scopo nel 1875. Gli uffici postali vennero abilitati alla raccolta di danaro su libretti postali nominativi. Nacque così la rete più capillare e discreta di raccolta dei risparmi anche nei luoghi più remoti del regno, ove per comprensibili motivi di bilancio nessuna banca privata e neppure le casse di risparmio o le banche popolari avrebbero aperto sedi, filiali o sportelli per il divario tra costi e benefici. I versamenti su libretti postali furono remunerati con elevato tasso d'interesse a vantaggio dei cittadini, incoraggiati ad incrementare i depositi. Il risparmio postale segnò un profondo mutamento dei costumi in plaghe che per secoli avevano tesaurizzato in ripostigli reconditi le poche monete di casa. Grazie alla solerzia degli impiegati esso raggiunse ceti altrimenti destinati a rimanere ai margini dell'organizzazione bancaria. All'epoca si diffusero innumerevoli titoli monetari artificiosi: i "buoni" e altre forme improprie di moneta che aumentarono il circolante al di fuori del controllo della vigilanza. Il risparmio postale infine, e con esso gli uffici che lo organizzarono, ebbe ruolo di spicco a sostegno della Cassa Centrale Depositi e Prestiti che fu il maggior volano dei grandi investimenti per la realizzazione di opere pubbliche dopo l'Unità. Il concetto di una cassa di deposito per affrontare esigenze pubbliche straordinarie era antica. Risaliva almeno al 1171 quando la Repubblica di Venezia ricorse alla Zecca di San Marco che concentrava depositi pubblici e risparmi privati. Nel regno sardo la Cassa di depositi e di anticipazioni di fondi per i lavori pubblici fu varata da Carlo Alberto nel 1840. Migliorata e potenziata, fece da modello alla Cassa depositi e prestiti organizzata in Casse compartimentali operanti di concerto con le Direzioni generali del debito pubblico di Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino, istituite nel 1863 e poi unificate nella Cassa Centrale Depositi e Prestiti (11 agosto 1870), fortemente voluta da Quintino Sella. Gli uffici postali, infine, ebbero il monopolio della vendita dei francobolli, ascesi a oltre

cento milioni di pezzi un decennio dopo l'unificazione nazionale.

... E TELEGRAFI

Dalle origini il telegrafo fu controllato dai governi. Il primo impianto fu la linea Pisa-Livorno. Successivamente si diffuse nel Lombardo-Veneto e nei Ducati padani (1850-52), nello Stato pontificio e nelle Due Sicilie (1852-57). Il regno sardo partì nel 1851 e si portò subito avanti. Nel 1854 venne calato il primo cavo sottomarino per collegare La Spezia con la Corsica e la Sardegna. La Nuova Italia contò 12.000 chilometri di fili e 250 uffici, che rendevano tre quarti delle spese d'esercizio: un servizio pubblico tra i più remunerativi del regno. Dopo vari insuccessi dovuti alle correnti marine, nel 1863 vennero definitivamente collegate alla terraferma Sardegna e Sicilia. Le tariffe erano elevate. Il telegramma più breve da Torino a Napoli costava 20 lire, quasi il salario mensile di un bracciante. La drastica riduzione delle tariffe (da una a sei lire, secondo lunghezza del testo e distanza) incoraggiò la comunicazione telegrafica. Essa si diffuse non solo per comunicazioni commerciali ma anche per eventi domestici. Inviare e ricevere telegrammi divenne sinonimo di benessere e di prestigio sociale e, al tempo stesso, indusse a brevità e a riservatezza, anche perché prima di essere consegnati i contenuti erano letti dagli impiegati e costituivano oggetto di bisbigli. Nel primo decennio il Regno dovette affrontare prove durissime e spese ingenti per la sicurezza delle frontiere, per le pesanti conseguenze della terza guerra dell'indipendenza, che fruttò Venezia (1866), e dell'annessione di Roma (1870), per fronteggiare ed estinguere il brigantaggio, per bonificare le vaste aree arretrate, la combattere la criminalità (dalla Sardegna alla Liguria e alla Romagna). In quegli stessi anni l'Italia fu un grande cantiere. Si registrarono molti casi di affarismo spregiudicato. Nell'insieme, tuttavia, il fervore patriottico prevalse. In un paio di lustri la Nuova Italia mise a buon frutto un ventennio di operosità scientifica e di quelle patrie battaglie che rimasero punto di riferimento ideale della dirigenza politica e attirarono all'Italia la simpatia di imprenditori e di studiosi stranieri, stupiti che essa non fosse affatto la "terra dei morti", come lugubramente detta da Alphonse De Lamartine.

Aldo A. Mola



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

CONFRONTO PRESSO LA SAA DI TORINO

La sostenibilità finanziaria dell'impresa agricola

Al convegno hanno partecipato esponenti della CRS

■ Nei giorni scorsi, si è svolto nel campus della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, un partecipato confronto sulla sostenibilità finanziaria dell'impresa agricola. L'evento rientra nel programma della prima edizione del Master Executive in Management dell'impresa agraria sostenibile, organizzato dalla SAA-School of Management di Torino e in collaborazione con Corep, Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente, Coldiretti Piemonte e Inipa Nord Ovest, Istituto per la formazione professionale agricola. L'obiettivo del Master è quello di formare professionisti che possano vantare una preparazione specifica per operare quali "Manager dell'Impresa Agraria Sostenibile" ad ampio raggio, dal

settore pubblico al settore privato ed il settore associativo e consortile, per sviluppare competenze sui modelli organizzativi dell'azienda agraria, sulla finanza d'impresa, sulla creazione e innovazione d'impresa, sulle strategie di marketing, sul diritto agrario e ambientale. Il master è rivolto a diplomati, neolaureati, giovani imprenditori e professionisti non solo in ambito tecnico-economico, ma anche ad amministratori e dipendenti di organizzazioni professionali e sindacali, muove dalla necessità di colmare una domanda, sempre più crescente, di competenze nella gestione attenta ed efficiente delle aziende agricole, nelle loro varie dinamiche e articolazioni. Il convegno si è aperto con i saluti del direttore



Da sinistra Ugo Giletta, Emanuele Regis e Filippo Monge

della SAA, Davide Caregnato, a cui ha fatto seguito il workshop didattico introdotto e moderato dal professor Filippo Monge, docente di Economia dell'Innovazione presso l'Università di Torino. Al workshop hanno partecipato anche Emanuele Regis, direttore generale della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e il collega dell'area crediti Ugo Giletta.

LA VOLONTÀ È DI ISTITUIRLA IL 31 GENNAIO

Scialuppa CRT: proposta la giornata nazionale del debito consapevole

In Italia oltre 2 milioni di famiglie sono a rischio usura

■ "31 Gennaio diventi la giornata del debito consapevole": è questa la proposta lanciata durante il convegno "Giornata della Consapevolezza del debito", organizzato dalla Scialuppa CRT - Fondazione Antiusura, in collaborazione con la Fondazione CRT.

«Alla Scialuppa - ha dichiarato il Presidente della Fondazione La Scialuppa CRT Ernesto Ramojno - ci troviamo quotidianamente di fronte a famiglie e persone che non riescono più a sostenere i prestiti contratti e si trovano seriamente a rischio usura. Al di là dei numeri ufficiali, il nostro Osservatorio evidenzia un quadro preoccupante: molte famiglie, per scarsa conoscenza o per decisioni impulsive, contraggono debiti che poi non riescono a gestire. Al di là degli istituti bancari e delle società serie, che applicano criteri rigorosi basati sulla capacità di indebitamento, c'è una galassia di realtà - dalle zone grigie della legalità fino a veri e propri usurai - che non si curano della reale situazione economica dei clienti, sfruttandone anzi le difficoltà. E questi casi spesso sfuggono a ogni analisi. Proponiamo il 31 gennaio come data simbolo: rappresenta un momento di riflessione, quando le famiglie, passate le festività natalizie, possono fare il punto sulle proprie finanze e pianificare le spese per l'anno nuovo. Per questa ragione, vogliamo istituire la Giornata del Debito Consapevole».

La capacità di indebitarsi in modo responsabile può essere un motore positivo per l'economia. Tuttavia, il problema nasce quando si passa da finanziamenti necessari a debiti contratti per spese non essenziali o troppo onerosi, che, sommati ad altri impegni finanziari, mettono famiglie e individui in grave difficoltà.

La Scialuppa da oltre 25 anni assiste coloro che si trovano in temporanea difficoltà economica, e che, non essendo più bancabili, anche a



causa dell'elevato indebitamento, sono a rischio usura. Ha assistito in questi anni più di 18 mila casi, con più di 47 milioni di finanziamenti bancari concessi assistiti da garanzia gratuita. Investire tempo nell'educazione finanziaria e mantenere un atteggiamento critico verso le proprie decisioni di spesa sono passi fondamentali per garantire la propria stabilità economica e psicologica. Il debito è uno strumento da non demonizzare, ma da gestire con intelligenza e misura.



«La lotta all'usura ha diversi alleati: la diffusione di una cultura del risparmio, la consapevolezza dei rischi legati al sovraindebitamento, la collaborazione sinergica delle realtà che operano sul territorio per contrastare le diverse forme di povertà - afferma Anna Maria Poggi, Presidente della Fondazione CRT -. La Scialuppa CRT è un esempio di come la Fondazione abbia tradotto la propria missione in azioni concrete a favore delle fasce più fragili della società, offrendo da oltre 25 anni non solo un aiuto economico, ma anche

un sostegno umano e morale, aiutando le persone a evitare il ricorso all'usura e a riprendere in mano il proprio futuro con dignità e speranza».

La Fondazione continuerà a lavorare per rafforzare questa preziosa rete di aiuto e sviluppare nuovi strumenti di sostegno e inclusione».

Al convegno, dopo i saluti di Anna Maria Poggi, Presidente Fondazione CRT e Ernesto Ramojno Presidente Fondazione La Scialuppa CRT, hanno portato la loro testimonianza: Lanfranco Suardo, Direttore Banca d'Italia - Sede di Torino; Enrico Marelli, Professore Ordinario Dipartimento Giurisprudenza - UNITO; Don Luigi Ciotti, Fondatore Gruppo Abele e Associazione Libera; Andrea Tortora, Responsabile Risorse Umane e QASE GTT Gruppo Torinese Trasporti; Pierpaolo Rivello, Procuratore Generale Emerito - Corte di Cassazione; Giovanna Paladino, Direttore e Curatore Museo del Risparmio Torino; Luciana Malatesta, Consigliere Delegato Fondazione La Scialuppa CRT.

POLIZIA DI STATO

Report settimanale dei controlli della Questura di Cuneo

■ La Polizia di Stato della Questura di Cuneo, Ufficio Volanti, durante la settimana, ha identificato circa 700 persone e 300 veicoli, intensificando i controlli per accertare, soprattutto nel week-end, il rispetto degli orari di chiusura degli esercizi pubblici nelle aree del quadrilatero e di piazza Boves, dove erano state segnalate violazioni e problemi determinati dagli avventori di alcuni locali. Inoltre, nella giornata di ieri 31 gennaio u.s., la Volante, verso le ore 13, identificava due soggetti stranieri, di nazionalità tunisina, irregolari, senza fissa dimora, in evidente stato di alterazione da sostanze di abuso, che avevano infastidito, poco prima, una cittadina francese qui residente, in compagnia di un'amica, mentre si trovavano a passeggio sotto i portici di corso Giolitti. Dopo gli accertamenti di rito, veniva notificato ai due

soggetti stranieri il decreto di espulsione dal Territorio nazionale, con accompagnamento presso il C.P.R. di Milano a carico dello straniero gravato da precedenti penali per reati contro il patrimonio, la persona e armi e veniva notificato l'ordine di espulsione a lasciare il territorio nazionale entro sette giorni a carico del secondo straniero, privo di precedenti penali. Inoltre, sempre nella giornata di ieri, si procedeva all'accompagnamento in frontiera, in esecuzione di un'espulsione giudiziaria, di un cittadino egiziano scarcerato il 31 gennaio u.s. dal carcere di Cuneo, con numerosi precedenti penali contro il patrimonio e la persona, che veniva scortato da personale dipendente presso lo scalo aereo di Roma Fiumicino per il rimpatrio. Il Questore di Cuneo evidenzia l'impegno e l'importante sinergia tra l'Ufficio Con-



trollo del Territorio e l'Ufficio Immigrazione che ha consentito di effettuare, nell'anno 2024, nr. 20 accompagnamenti in frontiera, nr. 37 trattenimenti ai C.P.R., allontanando dal territorio provinciale soggetti stranieri in condizioni di irregolarità e di elevata pericolosità sociale.

LANDIONA (NOVARA)

Mirato presenta il secondo report di sostenibilità

Risultati concreti e nuovi traguardi in campo ambientale, sociale ed economico: parla il presidente Ravanelli

Paolo Usellini

■ Il Gruppo Mirato, leader nel settore della bellezza italiana con brand iconici come Malizia, Splend'Or, Intesa, Geomar, Clinians e I Provenzali, annuncia la pubblicazione del suo secondo Report di Sostenibilità. Questo nuovo documento rappresenta un ulteriore passo avanti nell'impegno del Gruppo per promuovere pratiche responsabili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Fabio Ravanelli è il presidente di Mirato: «Guidiamo le nostre operazioni - spiega - con un forte impegno verso la sostenibilità. Gestiamo le risorse in modo strategico per contribuire al progresso sociale, economico e ambientale delle comunità in cui operiamo. Crediamo che la sostenibilità non solo sia una responsabilità, ma anche un'opportunità che genera valore a lungo termine per l'azienda e i nostri stakeholder». Il report 2023 mette in evidenza traguardi concreti e ambiziosi: sostenibilità ambientale, benessere del personale e innovazione di prodotto.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Mirato ha consolidato il proprio impegno verso la tutela del pianeta, mettendo in atto strategie mirate per ridurre l'impatto delle proprie attività. I risultati ottenuti riflettono un approccio concreto e responsabile, con azioni orientate all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni e alla salvaguardia delle risorse naturali. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla gestione delle risorse idriche. Grazie a interventi di ottimizzazione dei processi produttivi, è stato possibile ridurre del 7% rispetto al 2022 il prelievo di acqua per la realizzazione di ogni 1.000 pezzi. Non meno importanti sono le iniziative volte a valorizzare la biodiversità e a compensare l'impatto ambientale. Attraverso collaborazioni con progetti come Treedom e 3Bee, il Gruppo Mirato ha contribuito alla piantumazione di oltre 900 alberi e alla creazione di oasi urbane, spazi dedicati alla tutela degli ecosistemi naturali. Questi risultati rappresentano solo una parte del percorso intrapreso dall'azienda, che continua a investire in soluzioni innovative e so-



stenibili per costruire un futuro più rispettoso dell'ambiente.

BENESSERE E CRESCITA PROFESSIONALE

Il benessere delle persone e lo sviluppo delle competenze rappresentano pilastri fondamentali per il Gruppo, che si impegna a creare

un ambiente di lavoro stimolante e a supportare i propri dipendenti attraverso iniziative mirate.

La stabilità occupazionale è uno degli elementi distintivi dell'azienda: il 94% dei collaboratori è assunto con contratti a tempo indeterminato. Inoltre, il 41% della forza lavoro è rappresentato da donne, a testimonianza dell'attenzione del Gruppo alla diversità e all'inclusione.

Un altro aspetto centrale è la formazione. Nell'ultimo anno, sono state erogate oltre 25.000 ore di corsi, con l'80% dei programmi dedicati a temi legati alla sostenibilità e agli standard ESG, dimostrando la volontà di promuovere una crescita professionale allineata ai valori aziendali.

Il welfare aziendale è stato ulteriormente potenziato per favorire un migliore equilibrio tra vita privata e professionale. Tra le misure introdotte figurano permessi retribuiti extra per i genitori e un contributo welfare di 600 euro, pensato

per sostenere i dipendenti nell'affrontare l'aumento dei costi legati all'inflazione.

Questi interventi dimostrano l'attenzione del Gruppo verso i propri collaboratori, valorizzandone le competenze e promuovendo un ambiente lavorativo che risponde alle esigenze personali e professionali di ciascuno.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO

L'innovazione rappresenta un elemento centrale nella strategia di sostenibilità del Gruppo, con un forte impegno nell'adozione di materiali sostenibili e nella riduzione degli sprechi.

L'attenzione ai materiali è evidente: il 71% della carta e del cartone acquistato è certificato FSC, garanzia di gestione forestale responsabile, e oltre l'80% di questi materiali deriva da fonti riciclate. Tra i progetti più rappresentativi si evidenziano i bagni e saponi Nidra, i cui flaconi sono realizzati al 100% in plastica riciclata, mentre le formule contengono almeno il 95% di ingredienti di origine naturale, coniugando qualità del prodotto e rispetto per l'ambiente. L'impiego di maxi-ricariche in busta, per i saponi liquidi e bagnoschiuma, ha permesso un risparmio in termini di rifiuto plastico non prodotto dal Consumatore pari a oltre l'80%. Questi traguardi riflettono l'approccio innovativo e responsabile del Gruppo, che continua a investire in soluzioni sostenibili per rispondere alle sfide ambientali e alle crescenti aspettative dei consumatori. Mirato guarda al futuro con obiettivi am-

LA SCHEDA

Un'azienda «made in Italy»

■ Mirato è un'azienda italiana che produce e commercializza prodotti per l'igiene e la bellezza, tra i leader del mercato nazionale in tutti i principali segmenti dell'igiene personale, della cura dei capelli, del viso e del corpo. Alcuni dei suoi famosi marchi sono: Intesa, Malizia, Splend'Or, oltre a I Provenzali, Clinians, Geomar, Breeze, Nidra e Glicemille. Azienda storica del settore, è una società per azioni con sede in Landiona (NO). Una realtà industriale dalle caratteristiche tutte italiane, ma dal respiro sempre più internazionale, in grado di soddisfare richieste più specifiche e diversificate.

biziosi, consolidando il proprio impegno verso una sostenibilità sempre più integrata nelle sue attività. Con una presenza in oltre 70 Paesi e un export che rappresenta il 20% del fatturato complessivo, il Gruppo propone prodotti che sempre più coniugano qualità, innovazione e rispetto per l'ambiente.

NUOVO CODICE DELLA STRADA E RISTORAZIONE

A Novara e nel Vco calano i consumi di alcol

Indagine di Fipe Confcommercio tra gli esercizi di somministrazione delle due province

■ Hanno sfiorato il numero di 200 gli esercizi di somministrazione-bar e ristoranti- di Novara e VCO che hanno risposto al sondaggio proposto in questi giorni da Fipe Confcommercio Alto Piemonte. Oggetto dell'indagine gli effetti sul consumo di alcol in bar e ristoranti in seguito al 'inasprimento delle sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza introdotte dal Codice della strada in vigore dal 14 dicembre 2024. «Pur non essendo stati cambiamenti nelle norme e che regolano la somministrazione di alcolici nei bar e ristoranti e neppure nei limiti di tolleranza del bere, se non per alcune categorie, il clamore mediatico di queste settimane ha generato confusione anche nel nostro settore» dice Massimo Sartoretti, presidente di Fipe Confcommercio Alto Piemonte. Che aggiunge: «Per questo abbiamo voluto proporre alle imprese associate

un semplice questionario per misurare gli effetti del nuovo codice della strada a poco più di un mese dalla sua entrata in vigore e soprattutto per sapere quali iniziative gli esercizi hanno eventualmente attivato a favore dei clienti. Ebbene, è emerso che per il 69,6% degli intervistati i consumi di alcol sono diminuiti in modo rilevante; per il 21,7% i consumatori sono più attenti al bere, ma senza cali di rilievo, mentre solo per il 9,1% non è cambiato nulla. Tendenzialmente il cliente del ristorante rinuncia all'acquisto della bottiglia, preferendo il singolo calice, oppure rinuncia al digestivo di fine pasto che in molti casi veniva offerto dallo stesso ristorante». E' stato quindi chiesto ai titolari degli esercizi quali misure abbiano già messo in atto per aiutare i clienti a restare nei limiti di legge. Il 26,1% favorisce l'asporto di bottiglie non del tutto



Massimo Sartoretti

consumate al tavolo, con la cosiddetta wine bag (qualcuno ha esposto all'ingresso del locale un apposito contenitore per le bottiglie, anche in funzione della campagna anti spreco che Fipe sta promuovendo in questo periodo). Il 26,9% mette a disposizione alcol test, a pagamento o mance, il 12% propone bevande a bassa gradazione alcolica o vini dealcolati, l'8% ha aumentato la

proposta di cocktail analcolici e il 2% espone sul bancone del bar piccoli spuntino gratuito per non bere a stomaco vuoto. Resta un buon 25% che non ha ancora fatto nulla, ma si tratta perlopiù di attività che lavorano soprattutto sulla caffetteria, con chiusura nel tardo pomeriggio. «Fipe consiglia di esporre le tabelle alcolemiche e di dotarsi di alcoltest - spiega ancora Sartoretti -. Per quanto

l'obbligo sussista solo per le discoteche e per chi rimane aperto dopo le 24, abbiamo suggerito di esporre e comunque le tabelle così che il cliente possa all'occorrenza consultarle e valutare, sulla base di quanto ha bevuto, se rientra o meno nei parametri. A oggi, il 52% degli intervistati le ha già esposte, mentre il 21,7% ha in programma di farlo, gli altri non sono interessati a esporle. Inoltre il 48% mette a disposizione alcol test, di questi il 21,7% a pagamento, gli altri gratuitamente. È fondamentale per noi poter operare in un contesto normativo che tenga conto delle esigenze delle imprese della ristorazione, garantendo al contempo la sicurezza di tutti. E' da sempre nostro interesse collaborare con le Istituzioni nazionali e locali per assicurare un equilibrio tra sicurezza stradale, sicurezza delle città e operatività dei nostri esercizi».

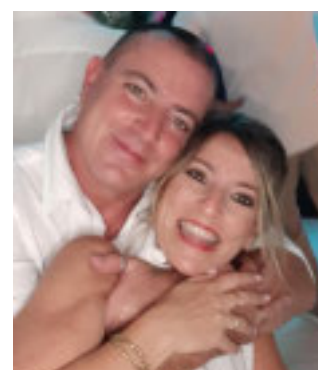
CARNEVALE STORICO DI SANTHIA'

Le nuove maschere si raccontano

■ Pietro e Daniela Coco sono i nuovi volti scelti per interpretare Stevulin d'la Plisera e Majutin dal Panpardu, la coppia simbolo del Carnevale Storico di Santhia' edizione 2025. «Fin da piccolo con i miei fratelli sono cresciuto vivendo il Carnevale come una bellissima festa. La zia ci cuciva i costumi e ho iniziato a sfilare con mia sorella nelle maschere a piedi, dapprima nei Masnà, poi con i carristi del gruppo Ja Sbandà e Butalas», commenta Pietro, classe 1976, che continua, «quando mia sorella mi ha chiesto di proporci come interpreti delle maschere non ci ho pensato un attimo. Ringraziamo la Direzione del Carnevale per averci scelto, permettendoci di essere per un anno la rappresentazione della semplicità delle cose della vita, e partecipare con sano divertimento al Carnevale insieme alla nostra gente». Daniela, classe 1975, ha «il Carnevale nel cuore fin da piccola», ci dice, «ogni anno per la manifestazione mi trasferivo a casa della zia materna, in Corso Nuova Italia, per viverla intensamente senza perdere nulla». Guardare ad un certo punto non le è più bastato ed inizio' a sfilare nel Gruppo Majorettes di Santhia', e poi in vari gruppi in maschera come pure nello Stato Maggiore. «Tutta la mia famiglia ha sempre ama-

giuolata», commenta Daniela. Per entrambi dietro alla loro candidatura una motivazione davvero forte. Daniela rivela infatti che, «Insieme abbiamo voluto vivere questa meravigliosa esperienza, ricordando la promessa che, scherzando, avevo strappato al mio caro papà che ci ha lasciato troppo presto: quando sarai in pensione, saremo io e te ad interpretare Stevu e Majot, così non puoi rifiutarti di ballare papà! La Pro Loco ci ha fatto un grande regalo permettendoci di rispettare quanto ci eravamo proposti». «Siamo felicissimi», dice Fabrizio Pistono, Presidente della Pro Loco di Santhia', «della scelta fatta: una coppia di Carnevalanti di lungo corso che sapranno impersonare al meglio lo spirito del Carve' santhiatese. Quando si sono proposti, raccontandoci la storia del papà, ho capito che erano le persone giuste. Inoltre saranno ricordati per essere la prima coppia di fratelli a vivere questa meravigliosa avventura». La loro prima uscita nei panni della coppia avverrà durante la Pula di Früst, in programma domenica 2 febbraio alle ore 20.30 in Via Svizzera a Santhia', evento a cui, come da tradizione, parteciperanno anche gli interpreti di Stevu e Majot delle scorse edizioni del Carnevale, e al fine del quale sarà offerta a tutti una

dolce bicchierata. «Abbiamo voluto riproporre da qualche anno questo particolare momento che si era interrotto decenni fa' quando il rientro dei musicisti reduci dalla Pula del giorno era accolto dalla popolazione, e tutti insieme si percorrevano le vie dalla città cimentandosi nel tipico ballo del Carnevale, il Curantun, al suono degli strumenti», spiega Pistono, il quale ricorda che questa particolare Pula era in tempi lontani una delle poche occasioni in cui i bambini ed i ragazzi più giovani avevano il permesso di uscire la sera non accompagnati, e divertirsi magari trovando il fidanzatino o la fidanzatina. «Per non dimenticare la nostra storia e perpetuarla nel tempo, rinverdire antichi riti così unici ed originali di Santhia' come la Pula di Früst permettono di rivivere appieno queste allegre e significative tradizioni, offrendo al contempo un'occasione di allegra aggregazione ed incontro di vecchi e nuovi amici», termina Pistono.



Pietro e Daniela Coco

MEDICINA^e SALUTE

IL RICONOSCIMENTO A UNA SINERGIA UNICA IN ITALIA

Ictus, l'unione fa la forza: Savona prima «Provincia Angels»

I Centri di Santa Corona, San Paolo, il 118 e le scuole primarie premiati da Alice onlus per l'organizzazione e la prevenzione

Monica Bottino

■ L'unione fa la forza, soprattutto quando si tratta di fronteggiare emergenze sanitarie. Come l'ictus, che è una patologia definita «tempo-dipendente» perché ogni minuto che passa, la persona che ne è colpita perde circa due milioni di neuroni. Questa perdita si traduce in una maggiore incidenza di morte e, soprattutto, di disabilità per la persona colpita da ictus: ciò vuol dire che è fondamentale agire tempestivamente e compiere le azioni giuste.

Come si fa nel Ponente Ligure dove proprio in questi giorni, il Centro Ictus dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, quello dell'ospedale San Paolo di Savona, il 118 e le scuole primarie della provincia di Savona con il contributo di Alice Liguria Odv (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) sono stati premiati come prima «Provincia Angels» in Italia.

Una provincia Angels è un territorio in cui la consapevolezza della comunità, il lavoro del personale dei servizi medici di emergenza e l'assistenza ospedaliera acuta sono ottimizzati per assicurare esiti migliori ai pazienti colpiti da ictus. Una provincia in cui, quindi, gli ospedali, i servizi di emergenza, le autorità locali e gli educatori pubblici lavorano di concerto per fornire mani sicure alle persone colpite da ictus nelle loro comunità.

«Il lavoro multidisciplinare tra i diversi professionisti coinvolti nella rete ictus e la collaborazione tra ospedali e territorio sono fondamentali: la gestione del paziente con ictus, per la sua complessità, non può che essere interconnessa tra le varie discipline considerato il ruolo che ognuno dei professionisti svolge all'interno del percorso: il medico del 118 nella fase pre-ospedaliera, il medico di pronto soccorso all'arrivo in ospedale, il neurologo e il neuroradiologo nella fase diagnostica, il neurochirurgo, il rianimatore, il chirurgo vascolare, il fisiatra - spiega Tiziana Tassinari, direttore del Centro Ictus della Struttura Complessa dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure - Poi, nella fase del post-ictus, oltre al fisiatra, al neurologo, al fisioterapista e al logopedista, assume importanza anche il medico di medicina generale per la continuità delle cure e il monitoraggio delle stesse».

C'è un dato che deve fare riflettere: ogni 30 minuti in Europa, una persona colpita da ictus, che avrebbe potuto essere salvata, muore o rimane invalida per sempre perché è stata trattata nell'ospedale sbagliato. Il progetto Angels nasce proprio con l'obiettivo di implementare le linee guida della European

Stroke Organization, costruire una rete d'eccellenza nella gestione del paziente con ictus a livello globale e garantire quindi a tutti i pazienti colpiti da ictus uguali dignità di cure, ovunque essi si trovino.

«Le persone colpite da ictus traggono beneficio dai trattamenti di fase acuta e dal ricovero nei Centri Ictus. Il percorso del paziente con ictus presenta diverse complessità: dall'alta percentuale (25% circa) di quelle patologie acute che sembrano un evento di natura vascolare ma in realtà non lo sono e possono essere riconosciute solo da personale esperto, alla necessità di somministrazione del trattamento trombolitico per via endovenosa o dei trattamenti interventistici, possibili solo nei centri autorizzati, fino alle opportunità offerte dalla diagnostica neuroradiologica avanzata, indispensabile per verificare la cosiddetta "finestra terapeutica" entro cui operare in casi selezionati. Da tutto questo deriva la necessità di un ottimo funzionamento della rete ictus in tutte le sue fasi, pre-ospedaliera, ospedaliera e post-ospedaliera», ag-



Il momento della premiazione dei centri ospedalieri, del 118 e delle scuole coinvolte

Tiziana Tassinari
direttore Centro Ictus
Santa Corona

«Si tratta di pazienti complessi che vanno trattati da più specialisti in un percorso multidisciplinare»

Cinzia Finocchi
direttore Neurologia
San Paolo

«Fondamentale verificare sempre quale sia la finestra terapeutica entro la quale operare casi selezionati»

Andrea Vianello
presidente
Alice Italia

Il nostro progetto Fast Heroes serve a insegnare ai bambini e vedere subito i sintomi e salvare i nonni

APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE ALL'AVANGUARDIA AL SANTA CORONA

A Pietra Ligure un esoscopio rivoluzionario

Con lo strumento donato da Fondazione Carisa già eseguiti 14 interventi

■ Neurochirurgia del Santa Corona di Pietra Ligure all'avanguardia grazie al nuovo Esoscopia 3D 4K Karl Storz, modello «VitomEagle» utilizzato in sala operatoria dall'équipe diretta dalla dottoressa Bernarda Cagetti. Nel solo mese di gennaio sono già stati operati 14 pazienti con tumore cerebrale, di cui 9 già con l'ausilio di questa nuova apparecchiatura. Donato dalla Fondazione De Mari CR Savona è stato presentato in questi giorni tanto che è stato possibile osservare la visualizzazione esoscopica di un modellino virtuale di cervello, sperimentando in prima persona le potenzialità di questa innovativa apparecchiatura. Si tratta di uno strumento di ultima generazione, destinato a migliorare la precisione degli interventi neurochirurgici e gli esiti clinici dei pazienti. Negli ultimi anni il reparto di Neurochirurgia ha ampliato la propria attività, diventando un centro di riferimento per il ponente ligure, con un bacino di circa 500.000 abitanti (Asl2 e Asl1). Il numero di interventi per tumori cerebrali è in costante crescita: 121 casi nel 2023, saliti a 146 nel 2024. «Questo trend - spiegano dall'Asl 2 - riflette l'impegno della struttura nell'offrire cure sempre più avanzate per le patologie del sistema nervoso centrale. Un dispositivo scelto dopo un'attenta valutazione». Nei mesi scorsi, il reparto ha avuto modo di testare diverse soluzioni tecnologiche in



ambito esoscopico neurochirurgico, valutando le caratteristiche e le performance dei migliori modelli disponibili sul mercato. Alla fine di diversi test, l'équipe ha selezionato l'Esoscopia Karl Storz, modello «VitomEagle». I neurochirurghi del Santa Corona sono i primi al mondo a utilizzare questo specifico modello, che rappresenta l'ultima evoluzione tecnologica nel settore. «L'Esoscopia - afferma la dottoressa Bernarda Cagetti - consente di migliorare significativamente la qualità degli interventi, contribuendo a ridurre le complicanze post-operatorie, i danni funzionali e i costi del percorso di cura, con un impatto positivo sulla sopravvivenza e sul benessere dei pazienti. L'adozione di questa nuova tecnologia si inserisce

in un più ampio percorso di innovazione della Neurochirurgia che già utilizza strumenti avanzati come il neuronavigatore, che permette di «navigare» all'interno del cervello, e i coloranti fluorofori (5-ALA), che evidenziano le cellule tumorali attraverso speciali filtri. Inoltre, si avvale del monitoraggio intraoperatorio neurofisiologico. L'Esoscopia introduce ulteriori possibilità diagnostiche e chirurgiche, grazie alla visione ingrandita in 3D 4K e alla compatibilità con diverse tecniche di imaging intraoperatorio, come l'uso della fluoresceina per le metastasi e del verde indocianina per visualizzare in tempo reale i vasi cerebrali, eseguendo vere e proprie angiografie intraoperatorie».

GDG

giunge Cinzia Finocchi, direttore della Struttura Complessa di Neurologia dell'Ospedale San Paolo di Savona. E la tempestività del soccorso è la prima fase del percorso di presa in carico del paziente con Ictus. «Il personale dei servizi medici di emergenza del 118 svolge un ruolo fondamentale: gli operatori sanitari che forniscono cure ospedaliere - precisa Danilo Cimolato, direttore 118 di Savona - devono essere preparati a identificare e valutare rapidamente la situazione. Il nostro personale è infatti in grado di riconoscere l'ictus, stabilizzare il paziente, raccogliere informazioni rilevanti, trasportarlo nell'ospedale con il Centro Ictus più vicino nel minor tempo possibile, inviare una prenotazione all'ospedale e, quando possibile, preparare il paziente per l'esecuzione delle analisi del sangue».

Migliorare il trattamento dell'ictus ed evitare inutili perdite di tempo, costruendo un percorso condiviso che sia il più virtuoso possibile e consenta di ridurre i ritardi negli intervalli tra il tempo di arrivo in ospedale e la fase di terapia e ricovero, vuol dire salvare migliaia di vite e prevenire le possibili conseguenze disabilità.

La provincia di Savona si è distinta, inoltre, per la massiccia partecipazione di ben 355 bambini al progetto Fast Heroes, la campagna didattica internazionale rivolta ai bambini delle scuole primarie che ha come obiettivo quello di insegnare loro, attraverso attività ludiche e video, a riconoscere i principali sintomi dell'ictus e a chiamare tempestivamente i soccorsi, trasformandosi così in «supereroi» che salvano i nonni dall'ictus cerebrale.

«Fast Heroes, nel nostro Paese, è portato avanti da Alice Italia Odv con l'obiettivo di insegnare ai bambini i principali sintomi dell'ictus e, allo stesso tempo, il numero da chiamare. Il tutto attraverso i racconti degli eroi Fast, ciascuno alle prese con il «Trombo malefico» e con uno specifico sintomo che intacca le sue speciali capacità - racconta spiega Andrea Vianello, presidente di Alice Italia Odv. «Il nostro ringraziamento va in particolare alle maestre e ai dirigenti scolastici che hanno capito l'importanza di questo progetto e ai bambini che hanno partecipato con grande entusiasmo. Siamo certi che la loro voglia e facilità di apprendere e condividere quanto hanno imparato a scuola possano incoraggiare la successiva diffusione del messaggio al resto della famiglia, in particolare ai nonni con cui solitamente passano molto tempo», è il commento di Nicoletta Reale, presidente di Alice Liguria Odv.

CONCLUSA L'OPERAZIONE «2 OTTOBRE» DEI CARABINIERI GENOVESI

Truffe agli anziani, 29 arresti dei carabinieri a Napoli e Torino

I malviventi hanno commesso 54 colpi per 700 mila euro, nella banda anche Marco Macor attore di «Gomorra»

Giorgio Di Gregorio

■ Ai vertici della banda dei «finti avvocati e marescialli» c'era una coppia di truffatori: Alberto Macor e Marica Mastroianni, due figure già ben conosciute dalle forze dell'ordine con una sfilza di precedenti di polizia anche specifici. I due coordinavano una rete criminale strutturata in batterie operative diverse specializzata in truffe agli anziani con la scusa del finto incidente del parente che operava su tutto il territorio nazionale. Ventinove in tutto le ordinanze di custodia cautelare eseguite. Gli indagati, tutti del napoletano, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe: 21 di loro sono in carcere, 5 in detenzione domiciliare e 3 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. Tra le persone arrestate c'è anche l'attore Marco Macor. L'uomo, 40 anni, aveva interpretato la parte di Marco, l'amico di Ciro, nel film di Matteo Garrone «Gomorra» ispirata al libro di Roberto Saviano.



Recuperato dai carabinieri un «tesoretto» di preziosi per 90 mila euro

Gli arresti sono scattati all'alba di ieri a Napoli e hinterland, ma anche a Torino e Caserta. L'esecuzione delle misure relative all'indagine denominata «2 Ottobre», in onore della Festa dei Nonni e in considerazione dell'età avan-

zata delle vittime, è stata effettuata da oltre 150 carabinieri di Genova, Napoli, Torino e Caserta. Complesse le indagini del reparto operativo - nucleo investigativo del capoluogo ligure, coordinate dalla Procura della Repub-

blica genovese. È stato possibile individuare un sodalizio criminale ben collaudato. I componenti si incontravano e si aiutavano vicendevolmente prima e dopo aver commesso le truffe. In alcune abitazioni ed in B&B venivano

organizzati veri e propri call center da cui effettuare le chiamate, reclutamento dei cosiddetti «telefonisti» e dei «trasfertisti». Curiosi i loro soprannomi: «sfilatino», «gigante», «marziano», «caffone», «lupo», «caff», «capocchione» «Lello Kawasaki», «nano», «liltik». Secondo la ricostruzione, Macor e la Mastroianni decidevano la zona da colpire, individuavano B&B dove far soggiornare i «trasfertisti», che partivano da Napoli già nel pomeriggio/sera della domenica per poi rimanere fuori città generalmente fino al sabato. Agli indagati sono stati attribuiti 54 episodi di truffe pluriaggravate (45 consumate, 9 tentate) perpetrate sull'intero territorio nazionale nel periodo aprile 2022 - marzo 2024, per un conseguito profitto illecito complessivo superiore a 700mila euro. Sventati 13 episodi delittuosi ed è stato recuperato il «tesoro» delle truffe denaro e monili in oro per un valore di circa 90mila euro. Il modus operandi segue sempre lo stesso schema: le vittime venivano contattate telefonicamente da sedicenti marescialli dei carabinieri o avvocati che riferivano che un parente dell'anziano aveva causato un incidente stradale in cui era rimasta gravemente ferita la controparte. Per aumentare la pressione psicologica, i truffatori riferivano alla vittima che, per evitare l'arresto del parente, era necessario pagare immediatamente una cauzione per risarcire il ferito. Acquisita l'intenzione di aiutare il parente in grave difficoltà, il truffatore spingeva la vittima a mettere a disposizione il denaro e i gioielli.

MATCH POINT 3

Un bando regionale per giovani e lavoro

■ Parte lunedì il bando Match Point 3 che finanzia corsi di formazione per giovani disoccupati di età compresa tra 18 e 34 anni. La misura, finanziata da Regione Liguria con le risorse del Fondo Sociale Europeo 2021-2027, potrà contare su una dotazione di 4 milioni di euro e si inserisce nel quadro della programmazione quadrimestrale degli interventi di formazione approvata nel mese di gennaio. Match Point 3 si rivolge ai giovani con l'obiettivo di prevenire il fenomeno dei neet (ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano) e di colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro fornendo ai partecipanti le competenze richieste dalle imprese per le nuove assunzioni. La formazione potrà riguardare una qualsiasi figura professionale prevista dal repertorio ligure e dovrà essere svolta al 50% in aula ed al 50% in contesto lavorativo. Ogni progetto presentato dovrà necessariamente avere fin dall'inizio l'impegno delle aziende ad ospitare i giovani in alternanza formativa.

«L'iniziativa ha riscosso un grande successo nelle precedenti edizioni proprio per la sua capacità di consentire fin dalla fase della formazione l'incontro tra disoccupati e aziende che devono ampliare il proprio organico, fornendo una sicura occasione di occupazione - spiega l'assessore alla formazione e al lavoro Simona Ferro. - Lo scorso anno, nello specifico, sono stati finanziati 69 corsi e coinvolti circa 700 allievi, con esiti occupazionali favorevoli, sei mesi dopo la fine del corso, per circa la metà degli allievi qualificati. Crediamo fortemente in questa misura, come dimostra la cospicua parte di fondi che abbiamo stanziato per la sua attuazione, e ci aspettiamo gli stessi ottimi risultati raggiunti in passato».

«Apriamo le porte di una nuova, grande, occasione per i giovani liguri con la terza edizione di Match Point - dichiara l'assessore regionale alla programmazione del Fondo Sociale Europeo Marco Scajola. - Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti con l'ultimo bando, riproponiamo un'iniziativa che ha nell'alternanza tra teoria e pratica la sua principale peculiarità e forza. 4 milioni di euro di stanziamento dal Fondo Sociale Europeo con l'obiettivo di coinvolgere centinaia di ragazzi, tra i 18 e i 34 anni, e avvicinarli concretamente al mondo del lavoro. Questo è solo la prima di una serie di attività formative che proporremo da qui ad aprile, per una programmazione complessiva quadrimestrale che prevede investimenti pari a 30 milioni di euro». La nuova edizione di Match point conferma la modalità di presentazione a sportello delle candidature, per fornire risposte più tempestive alle esigenze del mercato del lavoro, ed introduce meccanismi per facilitare il reclutamento degli allievi. Le candidature potranno essere presentate ad ALFA da enti di formazione accreditati a partire da lunedì 3 febbraio fino al 31 dicembre, salvo esaurimento delle risorse.

L'APPELLO

Biasi (Lega) «Fermate i cantieri per il Festival»

■ «Cantieri infiniti e pesanti disagi sulle autostrade del Ponente ligure. In occasione dello scorso Festival di Sanremo abbiamo assistito a lunghe code e a un traffico congestionato inaccettabili, che hanno reso a dir poco difficile la viabilità e l'accesso al Ponente ligure per residenti e turisti. Non possiamo permettere che la stessa situazione si possa ripetere anche quest'anno». E' l'auspicio di Armando Biasi, consigliere della Lega in Regione in vista della kermesse canora sanremese. Per Biasi «è fondamentale che, in vista di uno degli eventi liguri più importanti a livello nazionale e internazionale, i concessionari autostradali riducano l'impatto dei cantieri in corso sospendendo temporaneamente i lavori durante i giorni del Festival e liberando le corsie». Per il consigliere leghista e i sindaci del Ponente «l'evento di Sanremo è un'occasione unica per la Liguria, ma per valorizzarla ed evitare che la nostra regione faccia ulteriori brutte figure a causa dei cantieri infiniti e del caos autostrade è essenziale garantire un flusso e una circolazione regolari del traffico, evitando ulteriori pesanti disagi. Non possiamo permetterci che questa situazione, per cui i liguri sono vittime da anni, rovinì ancor di più l'immagine» della nostra meravigliosa regione».

TUTTO ESAURITO AL TEATRO STRADANUOVA PER LA «PRIMA» DEL CANDIDATO «UFFICIOSO»

Piciocchi scalda i motori per Tursi

«Pronto a governare la città della Lanterna per il bene dei genovesi»

■ La «prima» di Pietro Piciocchi al Teatro Stradanuova per lanciare il suo progetto «Genova 25-30» è da tutto esaurito per un inizio di campagna elettorale in stile americano. Il candidato sindaco, in attesa del via libera da Roma, si è presentato ad una platea di fedelissimi come l'erede naturale del lavoro fatto finora dall'ex sindac o Bucci. «Riconosco alcune criticità, come la comunicazione dei grandi progetti che, pur portando benefici a lungo termine, non sono stati ancora pienamente compresi dai cittadini - dice prendendo il microfono seduto su una sedia rossa in centro al palcoscenico - Credo sia fondamentale rispondere ai bisogni quotidiani della città, inclusi i temi legati ai giovani e alla gestione municipale. Sono pronto a governa-

re la Lanterna per il bene dei genovesi». Uno dei temi caldi per Piciocchi è la continuazione delle grandi opere, come lo Skymetro e la funivia di Forte Begato, per le quali il centrosinistra ha già manifestato la volontà di fermare i progetti. Ma il vicesindaco reggente tira dritto: «Noi vogliamo dare un messaggio di coesione alla città. Ho la responsabilità di guidare un progetto, c'è dialogo con Roma, ci sono dei tempi fisiologici e un metodo che va rispettato. Sono onorato di questa investitura, mi infonde fiducia, voglia di lavorare ed entusiasmo. Serve il via libera da qui, perché noi dobbiamo lavorare qui, ci interessano i genovesi... Il messaggio lanciato dal centrodestra è quello di una continuità di azione amministrativa, con Bucci che, pur dichia-

randosi non un «uomo solo al comando», sembra comunque giocare un ruolo centrale nella coalizione, pronta ad ampliarsi ulteriormente per includere competenze e professionalità anche dal mondo civico e produttivo genovese. L'orientamento per Piciocchi è chiaro: «Vogliamo rinnovare il progetto di città, senza paura di affrontare le sfide e con l'intenzione di mantenere il passo con un cambiamento che, a loro dire, ha già mostrato di funzionare». L'intenzione è quella di schiacciare sull'acceleratore in attesa di sbloccare l'impasse con la capitale. Sul tavolo il programma per la prossima campagna elettorale del centrodestra ripartirà dalle basi degli ultimi otto anni.

GDG

A DISPOSIZIONE RISORSE PER 30 MILA EURO

Nuovi fondi per sostenere il comparto audiovisivo

■ «Siamo pronti a sostenere lo sviluppo e la produzione di tutti i progetti che hanno superato l'istruttoria del bando regionale audiovisivo». A dirlo è il consigliere delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana, commentando la graduatoria pubblicata da Filse. «Il bando, aperto la primavera scorsa, aveva raccolto una richiesta superiore ad ogni aspettativa, superando di gran lunga il plafond di 750mila euro stanziato inizialmente. Con tali risorse riusciamo a soddisfare al momento 19 progetti audiovisivi, 16 di questi integralmente e 3 parzialmente. L'impegno della giunta, considerato il successo dell'iniziativa regionale - aggiunge il consigliere delegato Alessio Piana - è quello di rifinanziare quanto prima

il bando, in modo da consentire a tutte le produzioni locali che hanno avuto l'approvazione da Filse di ricevere l'agevolazione richiesta. Un chiaro segnale della volontà di continuare a investire in un settore che non è soltanto promozione dell'immagine della Liguria in Italia e all'estero, ma anche valorizzazione del territorio e delle professioni ad esso legate». Tra le 48 produzioni audiovisive ritenute ammissibili figurano: 34 lungometraggi, 7 cortometraggi e 7 serie tv. Il contributo, che verrà concesso a fondo perduto a copertura massima del 70% dell'investimento, potrà raggiungere i 120mila euro per la sottomisura «Produzione». Fino a 30mila euro per la sottomisura «Sviluppo».

ORA SOCIO DI MAGGIORANZA DELL'AEROPORTO

Il porto di Genova vende le quote del Colombo

■ L'Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale nei prossimi mesi metterà sul mercato una quota delle proprie azioni dell'aeroporto di Genova in una misura tale da rimanere socio di minoranza dello scalo. Lo annuncia l'ammiraglio Massimo Seno, commissario dell'Autorità a capo degli scali di Genova e Savona intervenendo all'evento 'Muoversi nel futuro: l'intelligenza artificiale e la transizione energetica nei trasporti marittimi e terrestri' organizzato da Telenord all'Excelsior Palace di Rapallo. L'Autorità portuale al momento è socio di maggioranza con il 60% delle azioni del Cristoforo Colombo. «Il lavoro svolto sul riordino nell'aeroporto di Genova dal mio insediamento culminerà con un bando che uscirà nei prossimi mesi che permetterà di mettere sul mercato una parte di azioni in nostro possesso in modo da far entrare dei soggetti qualificati che possano rilanciare lo scalo», dichiara Seno puntualizzando che si tratta di un obbligo di legge poiché «dobbiamo allinearci a quello che dice il dettato normativo che prevede che le autorità di sistema portuale detengano una quota minoritaria delle società che promuovono la logistica».

IL VICEPRESIDENTE PIANA: «UN MODO PER PROMUOVERE IL TURISMO AMBIENTALE»

Nasce il corso per guide ai geositi liguri

Promosso dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento Scienze della terra di UniGe



I calanchi di Piana Crixia, in Valbormida, sono uno dei geositi più interessanti in Liguria

■ «Valorizzare il patrimonio geologico della Liguria significa non solo proteggere un tesoro naturale unico, ma anche creare nuove opportunità per il turismo sostenibile e per l'economia dell'entroterra. Con questo corso formativo offriamo alle guide ambientali strumenti concreti per approfondire la conoscenza dei geositi e promuovere esperienze turistiche sempre più qualificate e rispettose dell'ambiente». Così Alessandro Piana, vice presidente della Regione Liguria con delega ai parchi, all'entroterra e alla biodiversità, annuncia il primo corso formativo per guide ambientali dedicato ai geositi della Liguria, promosso da Regione Liguria in collaborazione con il Dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente e della vita (Distav) dell'Università di Genova e il Sistema regionale delle aree protette. Il corso, che si svolgerà nei mesi di marzo e aprile 2025, è pensato per fornire competenze teoriche e pratiche utili a sviluppare nuovi percorsi turistici legati al geoturismo e alla valorizzazione delle peculiarità geologiche della Liguria. «L'obiettivo - prosegue Piana - è rafforzare la formazione delle guide ambientali, affinché possano accompagnare i visitatori alla scoperta della ricchezza geologica della nostra regione, con un ap-

proccio scientifico e consapevole. Dalla costa all'entroterra, la Liguria offre scenari unici, che meritano di essere raccontati e vissuti nel pieno rispetto dell'ambiente». Il corso avrà una durata complessiva di circa 10 ore e si articolerà in una lezione teorica, prevista per il 12 marzo 2025, e in tre escursioni pratiche nei parchi naturali regionali della Liguria. Lezione teorica: 12 marzo 2025, in presenza (50 posti disponibili) nella sala di rappresentanza Liguri nel Mondo, in Via Fieschi 11, Genova, o in collegamento online. Escursioni pratiche (massimo 20 partecipanti per escursione), il 19 marzo 2025: Parco naturale regionale Monte Marcello-Magra-Vara; 26 marzo 2025: Beigua Unesco global geopark; 2 aprile 2025: Parco naturale regionale dell'Aveto. Le attività saranno tenute da docenti del Distav dell'Università di Genova, affiancati da guide ambientali esperte, funzionari dei parchi naturali liguri e tecnici regionali impegnati nella tutela e valorizzazione del patrimonio geologico. La partecipazione è gratuita ma l'iscrizione è obbligatoria. Link per l'iscrizione: <https://www.eventbrite.it/e/1-corso-di-formazione-per-guide-ambientali-i-geositi-della-liguria-tickets-1226036721839>

CASO FINCANTIERI

Assoutenti chiama i sestresi a raccolta

■ I lavori del ribaltamento a mare in corso nelle aree Fincantieri di Sestri Ponente stanno producendo dannosi effetti collaterali sulla salute e sulle abitazioni degli abitanti del quartiere. «In due assemblee promosse dal Comune di Genova, che ha ribadito la piena responsabilità dell'autorità portuale quale committeente dell'opera, si sono manifestate le sacrosante proteste dei cittadini», dice Furio Truzzi di Assoutenti. «Al fine di unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta con risarcimenti adeguati ai danni patiti, Assoutenti ha convocato per martedì 4 febbraio alle 18, a Palazzo Fieschi in via Sestri 34, l'assemblea dei danneggiati per costituire il comitato che con noi incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa». Con l'occasione Furio Truzzi e Rosanna Stifano presidenti di Assoutenti della Liguria e di Genova lanciano un appello al commissario straordinario Massimo Seno e al commissario aggiunto Alberto Maria Benedetti per instaurare un dialogo che, sulla scia della positiva esperienza nella gestione dei danni causati dalle microcariche del 2012 per dragare le acque del porto, eviti il conflitto sociale e giudiziario.

REGIONE LIGURIA

Un milione ai Comuni per i minori stranieri

■ Un milione di euro in favore dei comuni liguri con una popolazione fino a 10.000 abitanti per spese sostenute in favore di minorenni inseriti in strutture residenziali socioeducative. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche Sociali Massimo Nicolò: «Abbiamo deciso di portare avanti questo contributo in favore dei piccoli comuni - commenta l'assessore Nicolò - che incontrano spesso difficoltà maggiori anche dal punto di vista dei bilanci, per rientrare delle spese sostenute in relazione ai minori che risiedono nelle strutture socioeducative». Ai comuni con popolazione residente al 31 dicembre 2024 fino ai 1.000 abitanti saranno destinati 300 mila euro; 350 mila ai comuni con popolazione residente al 31 dicembre 2024 compresa fra i 1.001 e i 3.000 abitanti; 350 mila saranno destinati ai comuni con popolazione residente al 31 dicembre 2024 compresa fra i 3.001 e i 10.000 abitanti.

OLTRE 3 MILIONI

Il Ministero finanzia la ricerca dell'it

■ Il Ministero dell'Università e della Ricerca (Mue) ha pubblicato le graduatorie di assegnazione del Fondo Italiano per la Scienza - FIS2. Per finanziare i progetti di ricerca dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova sono stati stanziati complessivamente 3.374.718,35 euro. I fondi sono stati distribuiti al macrosettore «life sciences». Il Fis è pensato per ricercatori emergenti ed esperti sui principali ambiti di ricerca: dall'ingegneria alle scienze della vita. Nasce sul modello dell'European Research Council (Erc), il prestigioso programma comunitario dedicato alla ricerca di base valutando i ricercatori per l'eccellenza della loro attività. «Non c'è futuro - ha dichiarato il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini - se non c'è ricerca. È per questo che noi vogliamo e dobbiamo investire sulle nostre eccellenze. Vogliamo farlo con contributi stabili, che diano prospettive e certezza al lavoro dei nostri ricercatori. Questa assegnazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia del Ministero per sostenere la ricerca e consolidare il ruolo delle università italiane come poli di eccellenza a livello internazionale».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

 +39 0171 392208 - 09

 PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

SERVIZIO «HOME DELIVERY»

Ipertensione arteriosa polmonare, la cura è a domicilio

Con terapie su misura e home delivery messe a punto da AOP Health

■ Avvicinare i pazienti alle proprie cure, rendendo più comoda la somministrazione dei farmaci grazie ad una prolungata durata della stabilità e favorire la possibilità di ricevere la terapia a domicilio, mediante un servizio di 'home delivery'. Il tutto con l'obiettivo di un minor aggravio per le strutture sanitarie. A rendere disponibili queste opportunità è l'innovazione, scientifica ed organizzativa, di AOP Health, azienda globale pioniera nelle terapie integrate per le malattie rare e la terapia intensiva. L'intento è di provare a vincere una delle tante sfide per malati, famiglie e sistema sanitario che propone l'ipertensione arteriosa polmonare (Iap), malattia rara e gravemente invalidante. Ricerca e organizzazione, oggi, permettono di avvicinare il paziente alle cure. Questo è possibile grazie ad una maggiore stabilità chimico-fisica e

microbiologica del trattamento in uso, che consente di ridurre la frequenza con cui si deve ricaricare il serbatoio della pompa per infusione sottocutanea, la quale infonde la terapia 24h su 24h. E' inoltre al via un nuovo servizio di consegna domiciliare del medicinale, pensato per alleviare il peso organizzativo della cura e migliorare la qualità di vita dei pazienti.

La Iap è una patologia rara e grave che interessa i vasi sanguigni di piccolo calibro dei polmoni, causando spossatezza, affanno e svenimenti tra i suoi principali sintomi. E' caratterizzata da un aumento della pressione nel circolo polmonare, che sovraccarica il cuore, in particolare il ventricolo destro, portando, se non trattata, a insufficienza cardiaca e ad una morte prematura. Colpisce circa 15-50 persone ogni milione di abitanti e ha una prevalen-



za maggiore nelle donne, con un rapporto di 4,8 donne colpite per ogni uomo. Oggi i pazienti con una diagnosi accertata in Italia sono circa 3.000, con

una maggiore incidenza nella popolazione tra i 30 e i 60 anni, un periodo della vita in cui le persone sono particolarmente attive. Questo aspetto rende più

complesso l'iter diagnostico, in quanto i primi sintomi vengono spesso sottovalutati, contribuendo a determinare significativi ritardi diagnostici.

IN BREVE

Cancro prostata, Aifa approva olaparib con terapia ormonale in prima linea

Nuove prospettive nella cura del tumore della prostata. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato il rimborso di olaparib, terapia orale di AstraZeneca e Msd, in associazione con abiraterone e prednisone o prednisolone, per il trattamento di prima linea di pazienti con carcinoma della prostata metastatico e resistente alla castrazione (mCrpc) e con mutazioni Brca 1/2 (germinali e/o somatiche), in cui la chemioterapia non è clinicamente indicata. Nello studio PROpel, in questa popolazione di pazienti, olaparib, terapia mirata capostipite della classe dei Parp inibitori, in associazione con una terapia ormonale di nuova generazione (abiraterone), ha ridotto del 71% il rischio di morte.

Scoperto il segreto dell'orso polare, nel pelo ha un antigelo

Come fa l'orso polare a sopravvivere a temperature perennemente sottozero, in uno degli ambienti climaticamente più inospitali del pianeta? Nel suo pelo si nasconde un antigelo: un mix di sostanze grasse che conferiscono alla sua bianca pelliccia proprietà uniche, e che in futuro potrebbe ispirare la messa a punto di nuovi rivestimenti antighiaccio sostenibili e chemical free. La scoperta, firmata da un team internazionale, si è guadagnata la copertina della rivista 'Science Advances'. Per gli autori «getta una nuova affascinante luce sulla nostra comprensione dell'ecologia dell'orso polare», ma non solo: spiega anche diverse abitudini di vita quotidiana degli Inuit, popolo artico che con il candido urside ha da sempre un forte legame.

Enpam, Vittorio Pulci nuovo direttore generale

Vittorio Pulci, dal primo febbraio, sarà il nuovo direttore generale di Fondazione Enpam, l'ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri. Cinquantatré anni, toscano di nascita e laureato in giurisprudenza all'Università Sapienza di Roma, Pulci ha alle spalle una carriera dirigenziale di oltre 20 anni. Negli ultimi nove anni è stato vicedirettore generale dell'ente.

INAUGURAZIONE DI : «THE IMPOSSIBLE GYM»

Obesità, a Roma installazione campagna 'Perdere peso non dipende solo da te'

Presentata l'iniziativa promossa da Lilly e Amici obesi Onlus per andare oltre lo stigma

■ L'obesità va ben oltre il semplice 'mangiare meno e muoversi di più'. E' una malattia cronica progressiva, multifattoriale e recidivante, influenzata da meccanismi genetici, endocrini, ambientali e psicologici. Eppure lo stigma sociale e la colpevolizzazione dei pazienti continuano a essere tra i principali ostacoli per chi convive con questa patologia. Per cambiare questa narrazione, Lilly lancia la campagna 'Perdere peso non dipende solo da te'. Il tuo corpo può fare resistenza', realizzata con il patrocinio dell'associazione pazienti Amici obesi Onlus, accompagnata dall'inaugurazione di un'installazione unica, 'The Impossible Gym', nella rinnovata piazza dei Cinquecento, presso la Stazione Termini di Roma, aperta fino al 4 febbraio.

L'installazione - spiega una nota - rappresenta le sfide quotidiane di chi vive con l'obesità. All'interno, attrezzi da palestra resi inutilizzabili da elastici gialli simboleggiano la 'resistenza' del corpo al calo ponderale, un fenomeno



biologico che rende particolarmente difficile perdere peso e mantenerlo nel tempo. Un'esperienza immersiva che raffigura gli ostacoli fisici, biologici e psicologici con i quali devono convivere ogni giorno le persone con obesità. Per tutta la settimana, nell'area aperta al pubblico saranno presenti dietisti qualificati per rispondere alle domande dei visitatori, che potranno calcolare il proprio indice di massa corporea (Bmi) utilizzando una bilancia dedicata. All'interno dell'installazione anche un fitto calendario di incontri informativi con medici spe-

cialisti, per approfondire le tematiche legate alla gestione della patologia.

Oggi in Italia 1 adulto su 2 è in sovrappeso (circa 23 milioni) o affetto da obesità (circa 6 milioni, il 12% della popolazione). I numeri sono in crescita, specie nei Paesi Occidentali, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità parla da tempo di 'globesità'. L'impatto sulla qualità della vita e sui costi sociali e sanitari è allarmante: è una delle principali sfide per i sistemi sanitari mondiali, paragonabile ai tumori e alle malattie cardiovascolari.

MILANO, IL PRIMO SISTEMA «AID»

Diabete, Insulet e Theras lanciano in Italia il sistema Omnipod 5

Il microinfusore automatizzato di erogazione di insulina disponibile per le persone con tipo 1

■ E' ora disponibile in Italia Omnipod 5 per le persone con diabete di tipo 1 di età pari o superiore ai 2 anni. Lo annuncia Insulet Corporation, leader globale nella tecnologia dei microinfusori senza catetere con il marchio Omnipod*, in una nota in cui informa che distributore in Italia è Theras. Omnipod è riconosciuto come il microinfusore di insulina più frequentemente scelto dai nuovi utilizzatori di microinfusori in molti Paesi europei. Omnipod 5, presentato nel corso della VII edizione del Theras day, a Milano, è inoltre il primo sistema Aid (Automated Insulin Delivery) senza catetere e impermeabile compatibile con differenti sensori Cgm (Continuous Glucose Monitoring). In studi clinici, il dispositivo ha dimostrato risultati significativi, supportati da dati reali, tra cui una riduzione dell'emoglobina glicata (HbA1c) e un miglioramento del tempo nell'intervallo glicemico, mantenendo un basso rischio di ipoglicemia.

«Siamo entusiasti di portare il nostro sistema Aid di punta, Omnipod 5, a un numero sempre maggiore di persone in tutta Europa, do-

po il successo nel Regno Unito, in Germania, nei Paesi Bassi e in Francia - afferma Patrick Crannell, Senior Vp e International Gm di Insulet - Il lancio in Italia rappresenta un ulteriore passo significativo verso il miglioramento della vita delle persone con diabete in tutto il mondo e coincide con ulteriori lanci in Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia».

Compatibile con i sensori per il monitoraggio continuo della glicemia Dexcom G6 e Abbott FreeStyle Libre 2 Plus, Omnipod 5 è il primo e unico sistema Aid senza catetere integrato con entrambi questi marchi di sensori Cgm. «Omnipod 5 è il primo e, al momento, unico sistema di somministrazione automatica di insulina senza catetere che si integra con Dexcom G6 e Abbott FreeStyle Libre 2 Plus - spiega Riccardo Candido, professore e presidente dell'Associazione medici diabetologi (Amd) - Una opportunità attesa da tempo sia dai professionisti che operano in diabetologia che dalle persone con diabete, che finalmente diventa realtà anche nel nostro Paese».



**adnkronos
salute**

**in collaborazione con
Adnkronos Salute**

EVENTI

AL TEATRO IVO CHIESA

«L'uomo più crudele del mondo» secondo Lino Guanciale

«L'uomo più crudele del mondo» per tre giorni al teatro Ivo Chiesa di Genova, da martedì 4 a giovedì 6 febbraio. Lacoproduzione del Teatro Bellini di Napoli, LVFe Teatro Manini di Narni vedrà in scena Lino Guanciale e Francesco Montanari. Due attori al centro di un lavoro dalle tinte noir che affronta in chiave intima, serrata e dialogica un tema di grande attualità come il traffico delle armi. La trama racconta di una stanza spoglia, in un capannone abbandonato. I rumori della fabbrica fuori e il silenzio totale all'interno. Paolo Veres è seduto alla sua scrivania, è l'uomo più crudele del mondo, o almeno questa è la considerazione che la gente ha di lui. Imprenditore e proprietario della più importante azienda di armi d'Europa, ha fama di uomo



schivo e riservato. Davanti a lui un giovane giornalista di una testata locale è stato scelto per intervistarlo, ma la chiacchierata prende subito una strana piega. Il testo è tratto da La ballata degli uomini bestia (edizioni Caracò, 2023) di Davide Sacco, che contiene tratti unici dello stesso autore, fra cui «L'uomo più crudele del mondo» che andrà in scena martedì e mercoledì alle 20,30 e giovedì alle 19,30. Info e biglietti telefono 010 5342 720.

OGGI ALLA SALA TRIONFO DI SANT'AGOSTINO

«Il Gatto e la Volpe» in scena a Genova con Airoidi e Mascitelli

Lo spettacolo per ragazzi ha ottenuto il patrocinio della Fondazione Carlo Collodi nel 2021

Giorgio Di Gregorio

■ Tutti conosciamo i due personaggi del libro «Pinocchio» per ciò che combinano durante il racconto ma... quale sarà la loro vera storia? Lo si potrà scoprire oggi pomeriggio alle 16 nello spettacolo allestito nell'ambito della rassegna «La Tosse in famiglia» nella Sala Aldo Trionfo dei Teatri di Sant'Agostino. Per l'ora della merenda andrà in scena «Il Gatto e la Volpe (Aspettando Mangiafuoco)» di Mario Mascitelli, con Mario Airoidi e lo stesso Mascitelli. La trama ruota attorno ai due personaggi del libro Pinocchio, il gatto e la volpe, che si ritrovano su una panchina accanto ad un alberello bonsai e, in attesa di Mangiafuoco a cui vendere Pinocchio, si raccontano e ricordano la loro vita passata e di come si siano ridotti in quello stato miserevole. Parlando parlando scoprono l'importanza dell'amicizia, che vale più degli zecchini d'oro di Mangiafuoco. Uno spettacolo che portiamo sempre nel cuore e che negli ultimi anni ha collezionato premi e riconoscimenti importantissimi, tra cui il Premio Nazionale Teatro per i Ragazzi, amici di Emanuele Luzzati. «Una storia che strizza l'occhio all'intramontabile Aspettando Godot di Samuel Beckett - racconta Mario Mascitelli - Lo raccontiamo con il Teatro del Cerchio che si cimenta in una rilettura originale rileggendolo in chiave più divertente per poterla adattare a un pubblico di giovanissimi. Una nuova sfida per quanto riguarda la ricerca e la pedagogia relativa al mondo bambino e familiare».

Uno spettacolo che racconta la vera storia del Gatto e la Volpe, i due furfanti che ingannano Pinocchio nei libri di Collodi, mostrandoci mentre sono seduti su una panchina ad aspettare che Mangiafuoco li venga a prendere. Per ingannare l'attesa i due raccontano l'un l'altro la loro storia, le vicende che li hanno portati a vivere di furti, raggi e ed espedienti. E piano piano scoprono che c'è qualcosa di

più importante dei tesori di Mangiafuoco: la loro amicizia.

Uno spettacolo quello di Airoidi e Mascitelli che coniuga un testo semplice con i grandi classici della letteratura e del teatro, riadattandoli per divertire e intrattenere i bambini, con un ritmo serrato e momenti davvero spassosi.

Lo spettacolo che andrà in

scena questo pomeriggio promette un nuovo successo di pubblico. Basti pensare che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione Nazionale Carlo Collodi dal 2021. Un evento imperdibile per le famiglie e i bambini. Prodotto da Teatro del Cerchio di Parma con i costumi di Antonella Mascitelli e l'assistenza alla regia curata da Silvia Nisci.

LUNEDÌ SUL PALCOSCENICO DEL POLITEAMA GENOVESE

Un Edoardo Ferrario «Performante»

È tra gli attori teatrali più acuti e amati nel panorama contemporaneo

■ Sarà un attore «Performante» quello che si vedrà in scena lunedì 3 febbraio alle 21 al Politeama Genovese. Il protagonista dello spettacolo è Edoardo Ferrario che torna a teatro con una stand up comedy. Il racconto? Tempi duri per i pigri e i poco mondani: non è più tollerata alcuna forma di ozio o di privacy, e oggi anche l'elettrauto sotto casa deve fare show business. «Quindi manteniamo la calma e confrontiamoci con i temi che tediano le nostre pause pranzo: crisi climatica, iper-esposizione mediatica, ex compagni delle elementari riesumati come venditori di Nft, valutare se intraprendere la professione di neurologo o



quella di streamer, la nostalgia di epoche vissute l'altro ieri, la suscettibilità estrema e il lavoro non retribuito dell'offeso telematico, la casa in campagna come unica possibilità residenziale, la motivazione dei guru



Risate assicurate con lo spettacolo di Mario Mascitelli

disperati, la necessità di sentirsi un eroe e poi la speranza che, nonostante tutto, l'intelligenza artificiale possa risolvere tutti i nostri problemi, compreso quello della sua esistenza. Le certezze sono sempre meno ma, in un'epoca in cui siamo tutti chiamati a essere performati, l'unico lusso al quale ambire è il tempo perso», si legge nella trama dello spettacolo. Edoardo Ferrario, tra i comici italiani più acuti e amati del panorama contemporaneo. In questo spettacolo splora con la sua inconfondibile ironia i paradossi e le contraddizioni della società contemporanea. Il comico invita il pubblico a riflettere su temi complessi con

la leggerezza di un sorriso e la profondità di una risata intelligente. Tra crisi climatica, ascesa degli influencer, iper-esposizione mediatica, e l'esilarante contraddizione tra chi sogna la tranquillità e un mondo che ci vuole costantemente attivi, lo spettacolo promette di far riflettere e ridere a crepapelle. Dalla nostalgia delle epoche recenti all'invasione del digitale, Ferrario affronta con arguzia argomenti come l'ansia di performare in ogni aspetto della vita, la suscettibilità dei social, l'offesa telematica come mestiere non riconosciuto, le difficoltà di vivere in una società che sembra considerare il riposo un peccato capitale.

GRAND HOTEL SAVOIA

Omaggio all'opera di «Italian Women»

■ «Un omaggio all'opera» tutto da vivere quello in programma oggi alle 16 nella Sala Royale al piano terra del Grand Hotel Savoia, in via Arsenale di Terra 5. I si esibirà il trio «Italian Women in Music». Un eccezionale concerto tutto al femminile dedicato alla musica dei grandi compositori italiani. Le protagoniste dell'opera lirica riprenderanno vita grazie al soprano Silvia Di Falco, alla pianista Angela Ignacchiti e alla flautista Palma di Gaetano.

Il trio «Italian Women in Music», grazie al suo progetto musicale, ha portato le tradizioni italiane anche all'estero, confermandosi come uno dei gruppi più originali e innovativi del panorama artistico contemporaneo. Queste tre talentuose artiste, provenienti da diverse zone d'Italia (Milano, Taranto e Taormina), uniranno le loro voci e il loro virtuosismo per presentare un programma decisamente speciale.

Quello di oggi sarà un concerto pieno di tradizione passando dal bel canto su arie note tratte per esempio da «La serva padrona» o da «La Bohème», fino a brani strumentali come quelli tratti dalla «Norma» o dalla «Carmen».

Il concerto è organizzato e promosso dalla direzione artistica dell'Associazione Musicamica in collaborazione con Grand Hotel Savoia e inserito nell'ambito della rassegna «Musicamica Tempo Libero» realizzata con il patrocinio della Regione Liguria, assessorato al Tempo Libero.

LA COMMEDIA DI PAUL CHARLES AYMARD SARTRE IN UN ATTO UNICO CON QUATTRO ATTORI PROTAGONISTI

Un pomeriggio «A porte chiuse» al Santa Caterina di Finale Ligure



Il complesso monumentale di Santa Caterina di Finalborgo

■ L'opera descrive l'Inferno come un insieme di cattivi rapporti: l'egoismo umano, l'individualismo, il timore del giudizio altrui, l'odio. Relazioni avvelenate che fanno dire a uno dei protagonisti che «L'Inferno sono gli altri».

Oggi pomeriggio alle 16, all'Auditorium Santa Caterina, a Finalborgo andrà in scena l'atto unico «A porte chiuse» («Huis clos»), scritto nel 1944 da Jean Paul Charles Aymard Sartre. Protagonisti in scena Barbara Vanni, Andrea Tobia, Stefania Bonora e Rainerio Della Peruta (che è anche regista). La pièce del drammaturgo parigino. «Huis clos» è un dramma teatrale che venne presentato la prima volta il 27 maggio del 1944 al teatro Vieux-Colombier, a Parigi. La città era allora occupata dalle truppe tedesche

e della milizia francese. La liberazione da parte delle truppe americane e del generale Leclerc sarebbe avvenuta pochi mesi dopo, il 25 agosto del 1944. Quanto a Sartre, nato nel 1905, aveva allora poco meno di quarant'anni. Aveva già pubblicato il romanzo filosofico La nausée, «La nausea», da Gallimard, nel 1938, e L'être et le néant, 'L'essere e il nulla', nel 1943. Il dramma Huis clos, dapprima chiamato Les autres, rispetta l'unità aristotelica di luogo, di tempo, di azione. L'azione si svolge tra i tre inquilini che una dopo l'altra vi entrano, Garcin, Estelle, Ines, e un Valletto che compare brevemente. Tutti e tre, morti da poco, si aspettano di vedere gli strumenti di tortura e i torturatori e le pene infernali che qualcuno avrà escogitato per le loro colpe.

UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA

CENTRO DI RIFERIMENTO
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

INNOVATIVA STRUMENTAZIONE
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE